

Giulia Taddeo

Note sulle fonti della ricerca in danza.

Lo strano caso della stampa italiana di epoca fascista¹

Cominciare una danza vuol dire gettare un ponte.
Bisogna finirlo e raggiungere l'altra sponda.
Lo slancio dell'arco ha da culminare in una sospensione quasi distratta,
ma i punti d'attacco e di catena han da esser toccati almeno di sfioro
e rigirati così da rendere possibile il traffico di andata e ritorno sul vuoto.[...]
Tu vedi allora l'idea camminare, e i corpi seguirla,
rigirandosi come rimorchi leggeri.

Bruno Barilli

Tra le ragioni che non hanno favorito l'espandersi di un fruttuoso terreno di studi attorno alla danza italiana del Primo Novecento va certo annoverata, accanto alle controversie del momento storico in sé considerato, anche la scarsità di fonti primarie. Indubbiamente meno ricco di stimoli rispetto a quanto andava accadendo in molte altre parti d'Europa e degli Stati Uniti, il panorama coreico italiano della prima metà del secolo XX è stato tuttavia oggetto di narrazioni storiografiche spesso eccessivamente impietose che, non di rado permeate da pregiudizi squisitamente ideologici, hanno teso a dimostrare l'immobilismo e l'arretratezza della cultura coreica italiana (specie rispetto a quella di altri Paesi) senza, però, esplicitarne sempre dovutamente dinamiche e contesti costitutivi. Uno degli aspetti su cui ci si è maggiormente soffermati per dimostrare la «crisi»² della danza italiana primonovecentesca riguarda proprio l'assenza – certo innegabile – di una critica professionista: simile lacuna, tanto nefasta quanto foriera di precise indicazioni circa l'atteggiamento culturale nutrito nei riguardi delle pratiche coreiche, ha non solo contribuito ad alimentare il disinteresse per il momento storico qui in esame, ma ha anche dissuaso gli studiosi³ dal guardare ai testi giornalistici sulla

¹ Il presente contributo propone una riflessione sulle fonti bibliografiche che hanno costituito la base documentaria per la ricerca dottorale condotta da chi scrive e conclusasi il 5 giugno 2015 con la discussione, presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, della tesi dal titolo *All'opera ha fatto seguito il ballo: danza e stampa nell'Italia fascista*, di cui è peraltro prevista la pubblicazione in volume.

² Di «decadenza», «crisi» e «fermenti di ripresa» parla già Gino Tani nel saggio, datato 1954, *Il balletto in Italia*, pubblicato in Gatti, Guido Maria (a cura di), *Cinquant'anni di opera e balletto in Italia*, Roma, Carlo Bestetti, 1954, pp. 73-107.

³ È forse superfluo ricordare come, ovviamente, esistano delle significative eccezioni in tal senso. Ampiamente fondati sull'analisi dei testi giornalistici, infatti, risultano gli studi di Patrizia

danza – anche quelli non legati alla penna di critici di professione – come a un patrimonio documentale su cui fondare il discorso storiografico.

Indipendentemente dal livello di professionismo dei contributi di volta in volta indagati⁴ (e, quindi, al di là dell'esistenza stessa della “professione”⁵ del critico), però, i testi giornalistici possono comunque presentare una stimolante varietà di approcci, formati e funzioni che, complessivamente considerati, finiscono indubbiamente per nutrire il discorso storiografico, specie quello fiorito attorno a contesti storico-culturali particolarmente avari – almeno per la danza – di fonti di altra natura (siano esse scritti d'artista, testi teorici, fotografie, riprese video...) come nel caso, per l'appunto, del Primo Novecento italiano.

Queste rapide considerazioni, fin qui genericamente riferite a tutta la prima metà del secolo scorso, risultano forse ancor più pregnanti se pensate in relazione alla fase storica di cui andremo più specificamente occupandoci nel corso della presente trattazione, vale a dire il ventennio fascista⁶: lo studio di questa controversa epoca della storia italiana, infatti, non può certo giovare degli apporti provenienti dai contributi della cosiddetta critica “militante”, ma, come cercheremo di dimostrare d'ora in poi, la disamina della stampa del Ventennio offre comunque preziosi spunti non solo per pensare (o ri-pensare) la storia delle pratiche coreiche del tempo, ma anche – ed è l'aspetto che più ci interessa – per ravvisare i lineamenti di una possibile cultura *italiana* della danza.

Nella speranza di fornire un contributo bibliografico in tal senso,

Veroli sulla danza del periodo fascista, come il ben noto *Baccanti e dive dell'aria: donne, danza e società in Italia 1900-1945*, Perugia, Edimond, 2001. Rispetto alla centralità riservata alle fonti, inoltre, rimane sempre di riferimento, in questo caso nella sezione dedicata all'Italia, Carandini, Silvia – Vaccarino, Elisa (a cura di), *La generazione danzante. L'arte del movimento in Europa nel primo Novecento*, Roma, Di Giacomo, 1997.

⁴ Giova peraltro ricordare come, in un suo recente intervento, José Sasportes abbia lamentato l'assenza di studi sistematici sulla critica di danza italiana del Novecento dichiarando esplicitamente: «vorrei esprimere il desiderio di poter leggere in un futuro immediato un'analisi e una storia della critica di danza in Italia nel XX secolo». Cfr. Sasportes, José, *La critica. La storia*, in Falcone, Francesca (a cura di), *La danza tra il pubblico e il privato. Studi in memoria di Nadia Scafidi*, Roma, Aracne, 2013, p. 63.

⁵ Per un inquadramento sulla situazione del giornalismo italiano nel periodo in esame si rimanda almeno a Castronovo, Valerio, *La stampa italiana dall'Unità al Fascismo*, Roma-Bari, Laterza, 1991; Murialdi, Paolo, *La stampa del regime fascista*, Roma-Bari, Laterza, 2008; Forno, Mauro, *La stampa del Ventennio: strutture e trasformazioni nello Stato totalitario*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2009.

⁶ Gli estremi temporali che, nello specifico, assumeremo come riferimento sono il 1920 e il 1945.

proveremo allora a mappare la presenza della danza nella stampa italiana del periodo fascista presentando il *corpus* di testi giornalistici su cui è venuta sviluppandosi la nostra ricerca dottorale sull'argomento: dapprima illustrandone alcuni caratteri formali e, in seguito, riportando analiticamente i titoli che la compongono, infatti, ci muoveremo attraverso questa raccolta di fonti primarie tentando di restituirne, pur nella frammentarietà e problematicità costitutive, la ricchezza e, in qualche misura, la vivacità.

Costruito non solo a partire dalla consultazione delle rassegne stampa custodite presso fondi speciali come il Fondo Aurel Milloss (Fondazione Giorgio Cini, Venezia) e la Cia Fornaroli Collection (Jerome Robbins Dance Division, New York Public Library for the Performing Arts), ma anche – operando stavolta prevalentemente presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio e il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna – mediante lo spoglio sistematico di testate quotidiane e periodiche scelte nell'arco temporale 1920-1945⁷ e, non da ultimo, grazie alla ricerca mirata delle cronache relative all'attività dei principali teatri e festival italiani del tempo⁸, il *corpus* qui in esame, ben lungi dal voler essere esaustivo, mira piuttosto a conservare e restituire la varietà di tematiche, punti di vista e modalità di scrittura che, in maniera certo poco prevedibile data la problematicità del momento storico considerato, connotano il discorso giornalistico italiano.

Poste infatti alcune inestirpabili criticità di fondo quali l'assenza di professionismo e la conseguente scarsità di competenze specifiche in ambito coreico, i secolari pregiudizi legati alla dimensione corporea dell'arte di Tersicore e, parallelamente, la quasi congenita impossibilità di *dire* il corpo danzante⁹, la stampa italiana del Ventennio restituisce, almeno in materia di

⁷ In particolare si tratta di: «Corriere della sera», «Comoedia», «La Domenica del Corriere», «Il Giornale d'Italia», «L'illustrazione italiana», «Il Messaggero», «Il Tevere», «La Tribuna», «Il Popolo di Roma», «Scenario».

⁸ In particolare: Teatro alla Scala di Milano, Teatro Reale dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Biennale di Venezia, Teatro Sperimentale degli Indipendenti, Teatro di Torino. È evidente come una selezione di questo tipo sacrifichi l'indagine di numerosi altri contesti artistico-culturali, ma ciononostante essa offre all'analisi un campione piuttosto variegato di possibili realtà creative e produttive, dal grande ente lirico alla rassegna colta, dal festival internazionale al piccolo palcoscenico d'avanguardia.

⁹ Su questo punto ci permettiamo di rimandare a Taddeo, Giulia, *Afasie e strategie. Appunti di me-*

danza, un panorama discorsivo frastagliato eppur stimolante, nonché caratterizzato da alcune tipologie testuali ricorrenti sulle quali vale ora la pena di soffermarsi.

Senza poter evidentemente entrare nel merito di temi, vicende e personaggi al centro della produzione giornalistica di argomento coreico, intendiamo piuttosto alludervi focalizzandoci sulle *funzioni* di volta in volta ricoperte dai contributi a vario titolo dedicati alla danza, così suggerendone, chiaramente, anche una possibile mappatura.

Tra le strade che è possibile percorrere per orientarsi in un simile territorio di fonti v'è certo quella consistente nell'osservare il tipo di relazione che esse intrattengono con il dato "reale"¹⁰ e, quindi, con la concreta esperienza della danza, avvenga essa mediante la fruizione di uno spettacolo teatrale, la frequentazione di una sala da ballo, l'incontro con un'artista, la lettura di un volume sull'argomento, il ricordo di un interprete o di un allestimento particolarmente significativi: espediente meramente funzionale rispetto agli intenti di classificazione che ci proponiamo qui, cioè, l'attenzione per la qualità del rimando contestuale ci consente di isolare delle macrocategorie di riferimento grazie alle quali ravvisare alcuni degli atteggiamenti ricorrenti che, durante il Ventennio, il giornalismo italiano ha assunto nei riguardi della danza.

L'esempio maggiormente significativo in tal senso è costituito dalla Terza pagina dei quotidiani: vero e proprio luogo d'elezione per quanto, nella cornice del giornale, abbia a che vedere con le arti, in essa non soltanto convergono, nel tempo, il maggior numero di testi di argomento coreico, ma vi si rintracciano senza fatica anche due tipologie di testo giornalistico sostanzialmente antipodiche e chiaramente modellate, nel nostro caso, sull'oggetto-danza, vale a dire l'elzeviro e la cronaca di spettacolo.

Queste due "forme" del discorso giornalistico rappresentano due possibilità

todo attorno a una (quasi) critica di danza in Italia, in Onesti, Stefania – Taddeo, Giulia (a cura di), *La danza nei dottorati di ricerca italiani: metodologie, saperi, storie*, numero speciale di «Danza e ricerca. Laboratorio di studi, scritture, visioni», marzo 2015, pp. 37-46, danzaericerca.unibo.it (u.v. 15/12/2015).

¹⁰ Inutile ricordare che questo concetto può rientrare nel nostro discorso solo tenendo ben presente che, come si è giustamente detto, «le notizie sono innanzitutto delle costruzioni discorsive; [...] non esistono autonomamente, al di fuori del discorso che le costruisce. Ciò che i quotidiani (e tutti gli altri media) ci offrono non è uno specchio della realtà, ma piuttosto (se non proprio una costruzione) il frutto di una serie di *decisioni* di natura semiotica». Cfr. Lorusso, Anna Maria – Violi, Patrizia, *Semiotica del testo giornalistico*, Roma-Bari, Laterza, 2004, p. XI.

diametralmente opposte di avvicinare e rielaborare letterariamente dati contestuali e situazioni di partenza, dacché se l'elzeviro si immerge fugacemente nella realtà per fuggire subito nel regno della divagazione letteraria, la cronaca non può non mantenere il legame con lo spettacolo di cui parla e della cui concreta esperienza rimane fortemente impregnata: rispetto al discorso storiografico, tuttavia, entrambi questi approcci possono rivelarsi portatori di indicazioni preziose ed è per tale ragione che vale ora la pena di soffermarvisi.

Per ciò che concerne l'elzeviro di epoca fascista, infatti, può essere utile partire da alcune considerazioni di Nello Ajello, che, volendone (polemicamente) ravvisare i tratti costitutivi, scrive:

[...] l'ingresso di uno scrittore nella terza pagina dei quotidiani rappresentò l'unico possibile debutto nella società letteraria: l'iscrizione a una corporazione, l'ammissione in un corto circuito di complicità culturali.

La tessera di appartenenza a quella corporazione fu l'elzeviro. Quell'articoletto d'evasione ospitato in terza pagina costituì, per i letterati che collaboravano ai giornali, un segno di riconoscimento, una misura di capacità professionale. Sembrò il frutto perfetto di un compromesso tra le ragioni tecniche del giornale e le esigenze creative dello scrittore¹¹.

E, soffermandosi sulle caratteristiche di questi «articoletti di evasione», rileva

Neppure quando lo spunto di cronaca resisteva un po' più a lungo prima di perdersi negli orizzonti del puro stile, l'elzeviro riusciva ad offrire al lettore un servizio "giornalistico": era convenuto che, in queste "prosette d'arte", le cose, gli uomini, le situazioni metereologiche (c'erano elzeviristi specializzati in articoli sul "mutar delle stagioni") dovessero essere trattati uno per volta, senza collegamenti col resto del mondo. La diversa bravura degli autori poteva incidere sulla qualità di ciascun pezzo, non sul tipo di tematica e sul suo uso costante e generalizzato¹².

Forma di scrittura che consente a chi la pratica di vedersi pubblicamente riconosciuta la patente di scrittore, l'elzeviro sembra essere, nelle parole di Ajello, anche il luogo in cui ogni argomento può essere agilmente trattato, dal momento che la penna dell'autore finirà comunque irrimediabilmente per snaturarlo, tirandone fuori un'immagine artatamente erudita e fantasiosa.

¹¹ Ajello, Nello, *Lo scrittore e il potere*, Roma-Bari, Laterza, 1974, pp. 3-4. Sull'importanza dell'elzeviro nel giornalismo italiano si veda anche Benvenuto, Beppe, *Elzeviro*, Palermo, Sellerio, 2002.

¹² Ajello, Nello, cit., p. 13.

Ma se l'elzeviro rappresenta lo spazio della divagazione a tutti i costi, l'arcadia dello scrittore che, in esso, può dare sfogo ai propri virtuosismi stilistici, non è difficile comprendere come, fra gli altri, anche la danza, argomento certo ritenuto marginale e non di rado culturalmente disdicevole, possa finire al centro di «prosette d'arte»¹³.

Pur tenendo conto del grado di erudizione e raffinatezza discorsiva comprensibilmente denunciati da Ajello, ci pare però che anche in questi testi si possano rintracciare i lineamenti di un certo modo di guardare l'oggetto cui si riferiscono e, di conseguenza, un qualche legame, per quanto filtrato e vistosamente rielaborato, con la realtà: rispetto all'indagine storiografica sulla danza, allora, non si tratterà tanto di leggere gli elzeviri del periodo fascista come la testimonianza dell'affermarsi di un pensiero denso e consapevole sull'argomento, ma bisognerà, piuttosto, seguire il flusso di immagini, visioni e suggestioni che gli elzeviristi compongono *attorno* alla danza tentando di coglierne, di volta in volta, gli umori, le coloriture, i rimandi a modi di vedere e di pensare socialmente diffusi, il tutto cercando di scorgere anche la sensibilità, la profondità e l'acume dei singoli contributi.

Misurare una temperatura, dunque, stabilendo delle connessioni fra discorsi fortemente frammentari ed eterogenei per intenti e contenuti, sempre tesi a spaziare dalle polemiche sui balli da sala (come avviene sulle colonne de «Il Popolo di Roma» nel 1927) alle digressioni di taglio biografico su “miti” della danza del passato e del presente (si pensi a Maria Taglioni o a Isadora Duncan, al centro dell'attenzione di autori e testate differenti), fino alla vera e propria divagazione letteraria, talvolta suggestivamente al confine tra prosa e poesia (come nel caso, giusto per fare un paio di esempi, delle affascinanti prose, ispirate tanto ai Ballets Russes quanto ai “dalcroziani”, di Bruno Barilli¹⁴ o a

¹³ Quest'espressione va certo distinta da quella di “prosa d'arte”, che si riferisce a un genere letterario fiorito sulla stampa italiana a partire dal Primo Dopoguerra e, in particolare, dall'esperienza della rivista «La Ronda» (Roma, 1919-1923) legata, fra gli altri, ai nomi di Emilio Cecchi, Vincenzo Cardarelli, Roberto Bacchelli, Antonio Baldini e Bruno Barilli. Sul tema delle connessioni fra giornalismo e letteratura può essere utile richiamare: Falqui, Enrico, *Nostra Terza Pagina*, Roma, Canesi, 1969; Marcucci, Eugenio, *Giornalisti grandi firme: l'età del mito*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005; Zanchini, Giorgio, *Il giornalismo culturale*, Roma, Carocci, 2009; Ferretti Gian Carlo – Guerriero, Stefano, *Storia dell'informazione letteraria in Italia dalla terza pagina a Internet, 1925-2009*, Milano, Feltrinelli, 2010.

¹⁴ Scrittore, giornalista, critico musicale e musicista, Bruno Barilli (Fano, 1880 - Roma, 1952), si distingue, nel panorama critico coevo, per una scrittura estremamente personale, alogica, visionaria e poetica, senz'altro non estranea alle poetiche della rivista *La Ronda*, di cui fu uno dei

quelle, ben più mondane, di Marco Ramperti¹⁵).

Pur senza entrare ulteriormente nel merito, occorre tuttavia suggerire come all'interno degli elzeviri l'atteggiamento nei confronti della danza, indipendentemente dalle questioni di volta in volta affrontate, si muova generalmente¹⁶ attorno ai due poli opposti della fascinazione assoluta e del sarcasmo sdegnato; è bene aggiungere, però, come la tendenza prevalente negli autori che si rivolgono anche solo tangenzialmente alla danza sia quella di dimostrare una sorta di bonaria indulgenza verso questo aspetto dell'esistenza, ambiguamente collocato al confine fra piacere, divertimento e pratica artistica.

È certamente il tipo di considerazione di cui la danza gode in Italia nel corso del Ventennio a suscitare un'attitudine simile, ma è utile citare ancora una volta le pungenti parole di Ajello, quando, nell'abbozzare un ritratto dell'elzevirista-tipo, afferma

fondatori. Temperamento inquieto e *bohémien*, Barilli conclude la propria esistenza fra malattia e sventure, tutte riverberate negli scritti più tardi. Fra le opere di argomento musicale si ricordano *Delirama* (Roma, Ars Nova, 1924), *Il sorcio nel violino* (Milano, Bottega di Poesia, 1926) e *Il paese del melodramma* (Lanciano, Carabba, 1929). A queste (segnaliamo almeno l'edizione del 2000 di *Il paese del melodramma* pubblicata per Adelphi con il saggio intitolato *Barilli o la caducità del miracolo*, di Fedele D'Amico) si deve aggiungere *Capricci di vegliardo e taccuini inediti 1901-1952*, a cura di Andrea Battistini e Andrea Cristiani, Torino, Einaudi, 1989.

¹⁵ Marco Ramperti (Novara, 1887 - Roma, 1964) inizia negli anni Dieci la propria carriera giornalistica presso il quotidiano «L'Avanti» dove si occupa, fra l'altro, di arti visive. Al principio degli anni Venti intraprende l'attività di critico drammatico presso «L'Ambrosiano», «Il Secolo» e, dal 1929, «L'illustrazione italiana». Esercita in seguito anche la professione di critico cinematografico, collaborando con riviste come «Mirabilia film», «Cine-Stampa», «Film» e con il quotidiano «Il Secolo. La Sera». Intellettuale dai multiformi interessi, oltre che personaggio indomito e polemico non di rado al centro di duelli e querele, nel 1925 inizia a collaborare con «La Stampa» dove dà vita a una vastissima e variegata produzione giornalistica e cura, nel 1927, la rubrica *Luoghi di danza*, incentrata sulle danze di società. Fra le altre testate che lo accolgono come collaboratore occorre ricordare poi «La Lettera», «Il Secolo XX», «Comoedia» e «Scenario». Attivo anche come prolifico e apprezzato romanziere (sua inoltre la prefazione a *La danza come un modo di essere* di Jia Ruskaja), riceve il plauso, fra gli altri, di Gabriele D'Annunzio. Nel 1941 è corrispondente per «La Stampa» in Germania, da dove invia contributi di vario tipo per la rubrica *Aspetti della Germania in armi*. Tornato in Italia, e fino alla fine del conflitto mondiale, pubblica numerosi articoli in cui sostiene la necessità di continuare a combattere a fianco degli alleati tedeschi. Ciò gli costerà un processo per collaborazionismo filotedesco e la condanna a 16 anni di detenzione, poi ridotti a soli 15 mesi e successivamente raccontati nel volume *Quindici mesi al fresco* (Milano, Ceschina, 1960). Dopo l'esperienza del carcere, riprende la carriera giornalistica e continua a pubblicare romanzi fra cui l'ucronico *Benito I. L'imperatore* (Roma, Scire, 1950). Muore a Roma nel 1964 a seguito di un'operazione chirurgica. Fra i suoi volumi si ricordano inoltre: *La corona di cristallo* (Milano, Bottega di Poesia, 1926), *Suor Evelina dalle bianche mani e altre storie d'amore* (Milano, Omenoni, 1930), *Nuovo alfabeto delle stelle* (Milano, Rizzoli, 1937), *Ho ucciso una donna!* (Milano, Ceschina, 1956), *Vecchia Milano* (Milano, Gastaldi, 1959), *Ombre dal passato prossimo* (Milano, Ceschina, 1964).

¹⁶ Tra le eccezioni, non sporadiche, va certo annoverata gran parte dell'attività pubblicistica di Anton Giulio Bragaglia, il quale non perdeva occasione, al di là della cornice editoriale che ne ospitava la firma, di condurre le proprie battaglie estetiche e politiche in favore di una riforma del teatro in chiave anti-letteraria e, pertanto, profondamente nutrita delle sperimentazioni corriche moderniste.

[...] l'elzevirista, ancor prima di prendere in mano la penna, dà per scontato che i lettori del suo "*petit poème en prose*" saranno pochi e selezionati, rappresenteranno cioè una fetta molto sottile (e perciò tanto più squisita) di quello che oggi un analista di mercato chiamerebbe l'"universo di ascolto." [...] in una stagione che durò quindici anni, e che coincise col trionfo della terza pagina – le doti di sdegnosità, di chiusura sociale, di presunzione corporativa che avevano sempre distinto la società letteraria italiana assunsero l'aspetto di vera e propria malattia; con l'aggravante che il male risultava visibile a tutti tranne a coloro che ne erano affetti, i quali anzi ne andavano fieri. [...] Il vezzo della divagazione estemporanea, erudita, allegorica, auto-ironica diventò per un'intera congrega di scrittori una cifra distintiva, uno stemma¹⁷.

L'autoironia, il sussiego, l'indolente volontà di parlare *a tutti* sembrerebbero delineare una peculiare (e diffusa) modalità di rapportarsi, da parte degli scrittori, al proprio contesto storico-culturale. Non possiamo approfondire simile questione, certo enorme e complessa; occorre però tenere a mente, quasi a mo' di suggestione, le parole appena riportate per chiederci se quella sorta di mancata *militanza*, anche nel caso dei discorsi sulla danza, e, in generale, quel sostanziale immobilismo (o forse sarebbe meglio parlare di *tradizionalismo*) evocati in precedenza non costituiscano un atteggiamento che connota, genericamente e trasversalmente, i discorsi giornalistici dell'Italia fascista e non solo, nello specifico, quelli di argomento coreico.

L'altro ambito cui intendiamo rivolgerci adesso è rappresentato dalle cronache di spettacolo, le quali, seppur sovente inserite nella cornice della cosiddetta "Terza"¹⁸, non sembrano rivestire la stessa importanza assunta dagli altri contributi ivi pubblicati: se, infatti, l'elzeviro costituisce lo spazio della divagazione culturale e, contemporaneamente, l'articolo di "Terza" (generalmente in posizione di apertura, di "centropagina" o di "taglio medio"¹⁹)

¹⁷ Ajello, Nello, *Lo scrittore e il potere*, cit., pp. 9-11.

¹⁸ Sono per la verità piuttosto varie le posizioni occupate dalle cronache di spettacolo all'interno dei quotidiani. Quando collocate in terza pagina (ma possono trovarsi anche in seconda, quarta o quinta), esse sono generalmente inserite nel cosiddetto "corriere" teatrale e/o musicale, il quale si trova di solito (ma sono numerose le eccezioni) in posizione di spalla e sottospalla (dunque nella parte in alto a destra della pagina) e presenta un'ampiezza che va dalle 2 alle 4 colonne. In questo caso, la lunghezza delle singole cronache può variare dal trafiletto alle due colonne. Nel caso di spettacoli (e soprattutto di debutti) molto importanti, la cronaca ad essi relativa può trovarsi, magari corredata di foto o illustrazioni, in posizione di apertura o centropagina e occupare anche più di due colonne.

¹⁹ Si tratta di contributi collocati al centro della pagina, generalmente con titolo su due o tre colonne. Si parla di "centropagina" (o taglio "alto") per gli articoli posizionati nella parte alta della pagina, subito sotto l'articolo di apertura; con l'espressione taglio "medio" e "basso", invece, si allude a quelli che si trovano nella parte centrale e inferiore. Per il lessico giornalistico si riman-

rappresenta il momento della riflessione e dell'approfondimento, la cronaca invece ha a che vedere con eventi transitori, spesso uguali a loro stessi, di cui si tende a fornire testimonianza senza tentare l'elaborazione di un discorso dal respiro più ampio.

In linea generale, cioè, l'attenzione dei cronisti si concentra soprattutto sul sommario resoconto²⁰ di quanto accaduto in scena e, soprattutto, sulle accoglienze che il pubblico ha voluto riservarvi²¹ (si pensi almeno alla consuetudine, diffusa ancora per tutti gli anni Venti, di riportare il numero delle "chiamate" ad autori e interpreti e a menzionare i "ballabili" di maggior successo), così limitando fortemente gli spazi di espressione individuale e di esercizio di quella facoltà giudicante che, per tutto il Ventennio, sarà definita, evidentemente in opposizione al concetto di "cronaca", nei termini di *critica*.

Posta questa essenziale antinomia fra cronaca e critica, bisogna però anche ricordare come, nel corso del Ventennio, le cronache degli spettacoli di danza vedano mutare i propri caratteri formali, proprio partendo (e non a caso) dall'organizzazione dei contenuti e dagli spazi a essi riservati.

Partendo dalle cronache pubblicate nel corso degli anni Venti, allora, ci si accorge di come esse siano quasi sempre affidate a critici musicali professionisti e caratterizzate, rispetto all'esegesi della partitura, dalla ricerca di una non trascurabile densità contenutistica e argomentativa.

Si spiegherebbe anche così l'attenzione massiccia riservata alle musiche degli spettacoli di ballo, le quali, infatti, divengono oggetto di una trattazione ampia e dettagliata, sovente sostenuta dalla preventiva lettura dello spartito: i cronisti di questo periodo, quasi sempre vantando un passato da musicisti e non di rado coinvolti in incarichi istituzionali connessi al mondo della musica, mettono in campo le proprie competenze in materia firmando contributi in cui l'analisi e il commento della partitura musicale occupano quasi l'intero spazio a

da, giusto per citare una delle pubblicazioni più recenti in materia, a: Papuzzi, Alberto, *Professione giornalista: le tecniche, i media, le regole*, Roma, Donzelli, 2010.

²⁰ Esso può giungere ad occupare anche tutto lo spazio a disposizione (dunque, come s'è detto, anche più di una colonna). La genericità delle descrizioni non deriva tanto dalla loro lunghezza, quanto dall'assenza di uno sguardo che analizzi ciò che accade in scena tentando di interpretarlo e contestualizzarlo. Ciò è particolarmente evidente nel tipo di aggettivazione cui si fa ricorso, spesso stringata e stereotipata, nella quale finisce sovente per confluire anche il giudizio del cronista sullo spettacolo.

²¹ In linea generale, si può dire che i riferimenti alle reazioni del pubblico, di solito collocate all'inizio o alla fine della trattazione (o anche dei singoli paragrafi) possono avere una lunghezza che va dalle 3 fino alle 20 righe.

disposizione, riservando così solo poche righe alle considerazioni sull'allestimento e, soprattutto, sulla danza.

Indipendentemente dal profilo biografico dei cronisti, l'attenzione riservata alla musica discende da almeno altri due ordini di motivi, il primo connesso all'esercizio del mestiere giornalistico, il secondo legato invece ai già richiamati pregiudizi nei confronti delle pratiche coreiche – sovente indegne, come emerge con chiarezza dai testi, di essere ascritte nel novero delle “arti” – che, nelle cronache, genera una vera e propria gerarchizzazione delle componenti della scena e, conseguentemente, dello sguardo che a essa si rivolge.

Sul piano del mestiere, infatti, è noto come in questo periodo le cronache di spettacolo, musicali come teatrali, siano pubblicate il giorno immediatamente successivo alla “prima”, il che lascerebbe presupporre, specie nei casi in cui la stampa non era ammessa alla prova generale, che il cronista dovesse studiare preventivamente la partitura dello spettacolo affinché, una volta terminata la rappresentazione, potesse rapidamente redigere un articolo su di essa. Si può allora pensare, secondo quanto è stato peraltro rilevato anche a proposito della critica teatrale primonovecentesca²², che nelle cronache di ballo²³ i paragrafi relativi alla musica (i quali, non a caso, occupano spesso la prima parte del pezzo) venissero in realtà stesi prima della visione dello spettacolo, in seguito alla quale non restava al cronista che inserire poche note relative all'allestimento, all'esecuzione e alle accoglienze del pubblico (aspetto quest'ultimo che, come abbiamo suggerito, costituisce il cuore della cronaca stessa)²⁴.

²² In merito alle vicende della critica teatrale in Italia (senza considerare qui le antologie di testi critici) citiamo almeno: Antonucci, Giovanni, *Storia della critica teatrale*, Roma, Studium, 1990; Marino, Massimo, *Lo sguardo che racconta*, Roma, Carocci, 2004; Porcheddu, Andrea – Ferraresi, Roberta, *Questo fantasma: il critico a teatro*, Corazzano, Titivillus, 2010. Per una panoramica sulla situazione del teatro italiano del periodo fascista, invece, occorre sicuramente ricordare Pedullà, Gianfranco, *Il teatro italiano nel tempo del fascismo*, Bologna, Il Mulino, 1994 (II ed. Corazzano, Titivillus, 2009).

²³ Si sceglie di impiegare quest'espressione perché è sicuramente rispetto agli spettacoli di ballo – dunque tendenzialmente allestiti nella cornice di teatri di tradizione e secondo moduli tecnico-compositivi di matrice ottocentesca – che la preventiva redazione dei paragrafi sulla musica doveva essere praticata. Più difficile formulare ipotesi di carattere generale nel caso degli spettacoli di “danza”, definizione con cui, nell'Italia del tempo, si alludeva essenzialmente a esperienze coreiche “libere” e fondamentalmente ascrivibili, da un lato, alle declinazioni in forma di danza della ritmica dalcroziana e, dall'altro, alla cosiddetta danza “d'espressione” di provenienza mitteleuropea. Indipendentemente da questa essenziale distinzione, però, le considerazioni che, sul ruolo della musica, si possono rintracciare nei testi qui in esame risultano analoghe.

²⁴ Un ruolo non troppo dissimile è esercitato dai preamboli di carattere storico che spesso cor-

In termini di scelte concettuali e, soprattutto, di modalità di esercizio dello sguardo, l'attenzione massiccia riservata alla componente musicale anche dinanzi alla messa in scena di opere coreografiche (che dunque nell'azione danzata, per quanto spesso inscindibile dalla musica, trovano la propria ragion d'essere e il principale motivo di fascinazione), sembra sottintendere un modo di concepire il ballo teatrale non tanto come *organismo* in cui diverse componenti (musicali, coreografiche, scenografiche, ecc.) collaborano alla creazione di un tutto coerentemente articolato, quanto come *esteriorizzazione*, *visualizzazione* e, non da ultimo, *esecuzione* di una partitura musicale che coinvolge sia il piano della *performance* orchestrale sia quello della danza, della scenografia, del costume.

Ne deriva non solo una sorta di attitudine gerarchizzante che tende a cogliere e trattare approfonditamente solo le componenti spettacolari considerate più nobili ed esteticamente rilevanti, ma ne discende anche una specie di sbriciolamento dell'identità stessa dello spettacolo di danza: se nelle cronache è la musica a essere posta in primo piano rispetto alla componente coreica, qual è il concetto di "opera" che da questo tipo di argomentazioni finisce per emergere? Dove è possibile rintracciare, detto altrimenti, l'"opera" coreografica, nella musica o nella sua esecuzione? Da questa specie di spaccatura trapela chiaramente un sospetto nei riguardi della danza in virtù del quale, ancora una volta in stretta analogia con quanto negli stessi anni accade in ambito teatrale, è ciò che di uno spettacolo coreografico rimane (la partitura) a essere fregiato del crisma dell'arte e a divenire oggetto di una trattazione seria, consapevole e, spesso, tendente alla comparazione e alla storicizzazione delle differenti occorrenze spettacolari nel tempo incontrate.

Da questo insieme di atteggiamenti prende corpo una sorta di "cronaca-tipo" che, spesso accomunando testate fra loro anche molto diverse, mostra

redano le cronache di spettacolo, specie nei casi in cui esse facciano riferimento all'esibizione di artisti ancora poco o nulla conosciuti in Italia, all'arrivo di compagnie di grande rilievo internazionale (come accade durante le *tournées* dei Ballets Russes) e, non da ultimo, al debutto di imponenti allestimenti ballettistici, primi fra tutti quelli prodotti dal Teatro alla Scala (si pensi, solo per rimanere agli anni Venti, alla messa in scena del ballo *Vecchia Milano*, datato 1928). Accanto all'urgenza di redigere una parte del contributo prima della visione dello spettacolo, queste sezioni di taglio storicizzante ricoprono funzioni per la verità piuttosto varie e sicuramente interessanti rispetto al nostro discorso, dacché esse consentono al cronista non solo di costruire un quadro di riferimento attorno all'occorrenza spettacolare di volta in volta indagata, ma anche (soprattutto a proposito dei balli di stampo tradizionale) di collocare il proprio discorso nel solco di un passato e di una tradizione socialmente e culturalmente riconosciuti.

una struttura sostanzialmente ricorrente, in cui, all'ampia disamina della componente musicale, si aggiungono sia le indicazioni relative alle reazioni del pubblico (poste di solito in apertura o in chiusura del pezzo) sia, ma quasi sempre in ultima battuta, i commenti sull'aspetto coreografico e scenografico.

Vale tuttavia la pena di sottolineare con forza che una simile organizzazione contenutistica, tale da conferire anche una sorta di (evidentemente discutibile) identità tematico-stilistica alla cronaca di spettacolo, non costituisce uno schema rigidamente immutabile, dal momento che slittamenti e rimodulazioni sono infatti possibili e, specie negli anni Venti, piuttosto frequenti, soprattutto dinanzi alla proposta spettacolare (e drammaturgica) dei Ballets Russes e a quella, carica di implicazioni circa le possibilità espressive del corpo danzante, degli interpreti di formazione dalcroziana o legati all'ambito dell'*Ausdruckstanz*.

L'adozione di una maggiore libertà rispetto al prototipo di cronaca appena visto, tuttavia, discende per lo più dall'intraprendenza di singoli autori che, talvolta con coraggio, tentano di ridiscutere modalità e formati diffusi per condurre un discorso sulla danza personale e, a volte, teso a gettare uno sguardo problematizzante sul presente.

Spostando invece lo sguardo sul discorso giornalistico degli anni Trenta, si nota come il modello di cronaca fin qui richiamato continui non solo a godere di ampia diffusione ma riesca addirittura a rinsaldarsi, finendo per collocare su due livelli diversi l'analisi critica della componente musicale e le considerazioni relative alla messa in scena e, dunque, alla danza.

Simile spaccatura risulta superata e, in un certo senso, ulteriormente rafforzata quando, nella seconda metà del decennio, molte cronache (come quelle del «Corriere della Sera» o de «Il Secolo. La Sera») iniziano ad articolarsi in due sezioni distinte e affidate ad autori diversi, l'una relativa alla musica e l'altra all'allestimento: bisogna però notare, e non si tratta di un dato di secondaria importanza, come la seconda di queste due sezioni sia incentrata soprattutto sulla componente scenografica e costumistica, relegando ancora una volta al margine del discorso gli aspetti connessi alla danza e alla coreografia.

Eppure, sullo sfondo di un panorama cronachistico sostanzialmente incerto e laconico, si staglia una figura di assoluto e indiscutibile rilievo per ciò che

concerne la nascita di una vera e propria cultura italiana della danza, vale a dire quella del giornalista Paolo Fabbri²⁵, attivo fondamentalmente per la prima metà del decennio.

Pur non potendo qui soffermarci dovutamente sull'eccezionalità su questo personaggio, è necessario rimarcare come Fabbri rappresenti, nell'Italia del Primo Novecento, una sorta di critico di danza *ante-litteram*: accanto a una solida conoscenza storica e a una personale visione della danza, infatti, le sue recensioni, spesso costituendo il *pendant* di dotti articoli d'introduzione agli spettacoli commentati (soprattutto nel caso dei grandi allestimenti scaligeri dei primi anni Trenta²⁶), tentano di fornire analisi dettagliate e ricche descrizioni dei corpi danzanti visti in scena, il tutto sempre riservando uno sguardo, spesso polemico, al panorama coreico del tempo e, non da ultimo, fornendo indicazioni e pungenti suggerimenti agli addetti ai lavori.

All'inizio degli anni Quaranta, infine, la formula della "cronaca-tipo", generalmente caratterizzata dalla dicotomia fra attenzione per la dimensione musicale e sinteticità rispetto a quella coreica, continua a essere ampiamente

²⁵ Sostanzialmente citata a proposito delle polemiche fra classicisti e modernisti della danza dei primi anni Trenta e spesso ricordata per lo sfortunato matrimonio, avvenuto nel novembre 1933, con la danzatrice Attilia Radice (nonché per la profonda amicizia che lo legò a Cia Fornaroli e Walter Toscanini, con il quale, peraltro, fonda la rivista «La danza», rimasta al numero unico di saggio del giugno 1932), la figura di Paolo Fabbri costituisce forse l'unico esempio, nell'Italia del Primo Novecento, di vero e proprio critico di danza, dotato di una conoscenza *tecnica* della materia e interessato a porre un certo modello di corpo danzante al centro della propria riflessione. Probabilmente discendente da una famiglia di artisti di teatro (così, almeno, ci viene presentato dal periodico inglese «The Dancing Times», con cui collabora certamente, in qualità di corrispondente dall'Italia, tra l'ottobre 1934 e il giugno 1935), Paolo Fabbri si occupa stabilmente di danza per il prestigioso quotidiano milanese «Il Secolo. La Sera» (oltre che su periodici come «Comoedia» e «Lidel») fin dall'inizio degli anni Trenta, quando, attraverso cronache agguerrite e densi articoli di approfondimento, inizia a sagomare una visione dell'arte di Tersicore che, da un lato, trova il proprio fondamentale (per non dire quasi esclusivo) riferimento teorico nei contributi del critico André Levinson, e, dall'altro, vede nella tecnica accademica di scuola italiana, frutto dell'operato di maestri e teorici sapienti come Blasis e Cecchetti, una sorta di perfetta e superiore manifestazione coreica, peraltro superbamente incarnata, in quegli anni, dall'espressivo virtuosismo della giovane e promettente Attilia Radice. Accanto all'attività di critico, si cimenta anche nello studio delle danze popolari (progettando addirittura la creazione di un archivio sull'argomento) e nell'organizzazione teatrale, curando, nell'agosto del 1935, un'intera serata di balletti presso il cortile del Castello Sforzesco di Milano nella quale propone opere che, oltre a rifarsi al Seicento e all'Ottocento italiani, rievocano anche atmosfere più squisitamente popolari. Dopo la fine del matrimonio con Radice, nel 1939 lo si ritrova a Parigi, dove collabora (presumibilmente occupandosi di argomenti vari) con «Paris Soir», il tutto, evidentemente, prima del trasferimento in Sud America dove si sarebbe recato già nel dopoguerra.

²⁶ Citiamo soltanto i contributi pubblicati in occasione della messa in scena di *Belkis, regina di Saba* (1932) e de *Il Cappello a tre punte* (1934), e cioè: Fabbri, Paolo, "Belkis" e l'arte coreografica di Leonida Miašsin, «Il Secolo. La Sera», 20 gennaio 1932; P. F [ma Paolo Fabbri], "La vita breve" e "Il Cappello a tre punte" di Manuel De Falla al Teatro alla Scala, 31 gennaio 1934.

praticata, salvo dover fare ripetutamente i conti, insieme a quanto appena rievocato fin qui, con le proposte artistiche di un fautore dell'autonomia della danza²⁷ rispetto alla musica come Aurel Milloss.

Secondo una dinamica culturale particolarmente diffusa (almeno in fatto di danza) nell'Italia del tempo, anche in questo caso non si è certo in presenza di sconvolgimenti repentini, anche se, con il tempo, le parole della stampa mostrano spesso di concentrarsi sugli aspetti più squisitamente coreografici delle creazioni millossiane, il tutto proprio a partire dal ripensamento del rapporto danza-musica: dinanzi a coreografie che muovono sovente dalla volontà di mettere in crisi quel pregiudizio tipicamente italiano secondo cui la danza deve limitarsi a “interpretare” con deferenza la componente musicale o, almeno, a procedere “parallelamente” rispetto a essa, cronisti e commentatori si trovano, con non poche contraddizioni, a dover prendere posizione sul terreno di una battaglia che, come si capisce, è quella per l'affermazione della danza come autentica (in quanto autonoma) forma d'arte.

Se sulle colonne dei quotidiani elzeviri e cronache rappresentano le formule testuali maggiormente impiegate per parlare di danza, essi costituiscono altresì i poli – il primo connotato da un deciso allontanamento rispetto al reale e il secondo caratterizzato da un'imprescindibile riferimento ad esso – di un *continuum* lungo il quale è possibile collocare altre tipologie di testo giornalistico sull'argomento (quasi sempre, lo si ricordi almeno di sfuggita, nella cornice della Terza pagina): si va allora dall'articolo di taglio “alto” o “medio” (talvolta di carattere dotto, come nel caso dei già citati Bragaglia e Fabbri, talaltra – ma raramente – costituito da scritti d'artista o da approfondimenti storici o d'attualità, come accade con i *reportage* pubblicati all'indomani delle cosiddette “Olimpiadi della Grazia” nel 1931), al ritratto d'artista (sovente declinato nella forma del necrologio, fra i quali spiccano quelli di Orio Vergani su Isadora Duncan, nel 1927, e Loïe Fuller (nel 1928), alla recensione di libro (si pensi ai volumi di Bragaglia e Ramperti e, soprattutto, al “caso” editoriale di *La danza come un modo di essere*, firmato da Jia Ruskaja nel 1927), fino alle interviste con gli artisti di maggiore spicco (con gli esempi fondamentali di Jia Ruskaja, sovente

²⁷ Sulle posizioni di Milloss in merito alla relazione danza-musica si vedano: Veroli, Patrizia, *Milloss. Un maestro della coreografia tra espressionismo e classicità*, Lucca, Libreria italiana musicale, 1996; Tomassini, Stefano (a cura di), *Coreosofia: scritti sulla danza*, Firenze, L. S. Olschki, 2002.

al centro delle attenzioni della stampa anche in virtù dei propri appoggi politici, e di Aurel Milloss).

Queste considerazioni sulla stampa quotidiana possono essere agevolmente applicate anche a quella periodica, dove, tuttavia, la libertà di formati, stili e linguaggi è decisamente maggiore, in particolar modo nelle testate di argomento teatrale e musicale.

In linea di massima, infatti, non soltanto il ricorso alle tipologie e alle funzioni testuali suggerite fin qui avviene in maniera più libera e spuria (oltre che tesa, a seconda dei differenti contesti editoriali, ad assumere un tono ora specialistico e documentato, ora accattivante e piacevole), ma, nella stampa periodica, è anche possibile rilevare la presenza di formule discorsive certo poco praticate sui quotidiani, come i contributi che ripercorrono diffusamente il percorso di artisti e compagnie (questo il caso, ad esempio, della rivista «Scenario» all'inizio degli anni Trenta), i racconti di carattere anedddotico e romanzato (magari legato a danze e danzatori dell'Ottocento), le agili rubriche di informazioni e, particolarmente rare, le rassegne bibliografiche (come quella curata da Walter Toscanini sulle colonne di «Perseo» tra il 1932 e il 1934).

Si assiste dunque, sui periodici, a una maggiore libertà nella scelta e nell'organizzazione dei contenuti, il che, oltre alla dimensione verbale, investe massicciamente anche quella, centrale in questo tipo di pubblicazioni, di carattere iconografico.

Se è infatti noto come la stampa quotidiana del periodo fascista si serva ampiamente di illustrazioni e fotografie²⁸ con fini spesso chiaramente propagandistici, per ciò che concerne la danza sono invece i periodici il luogo in cui si tende a sfruttare maggiormente la possibilità di ritrarre e offrire allo sguardo del lettore l'immagine di corpi in movimento, spesso limitandosi a *mostrare* la danza con l'intento di sottolinearne l'eventuale bizzarria ed eccezionalità, quasi si trattasse di una curiosità a cui riservare il tempo di un'occhiata o, per converso, di una fonte di suggestione alla quale rivolgere uno sguardo più affascinato che attento.

Gli apparati fotografici sono spesso corredati di didascalie che, talvolta sintetiche, accattivanti e scherzose (quasi che l'ostensione insolita del corpo

²⁸ Sulla situazione della fotografia in Italia nel primo Novecento si vedano almeno i capitoli dedicati in D'Autilia, Gabriele, *Storia della fotografia in Italia dal 1839 a oggi*, Torino, Einaudi, 2012.

danzante richiedesse un commento non solo stringato sul piano informativo, ma anche capace di giustificare, ironicamente, una simile presenza), appaiono talaltra dense di informazioni e indicazioni per il lettore, il quale, pur non potendo contare su un solido discorso critico in materia di danza, riusciva comunque ad acquisire dati (verbali e visivi) che ne ampliassero, sprovvincializzandoli, gusti e conoscenze. Non ci dilunghiamo oltre su questo punto: è però importante, in termini metodologici, rendersi conto del fatto che anche testi apparentemente marginali o poco significativi come le didascalie possono contribuire alla creazione di quel panorama di visioni, giudizi e modi di pensare che costituisce lo sfondo culturale di riferimento su cui si staglia qualsiasi discorso sull'arte della danza in senso stretto.

Sempre a proposito degli apparati iconografici, inoltre, si nota come, soprattutto a partire dalla fine degli anni Venti, la qualità delle fotografie divenga davvero ragguardevole, tanto che l'immagine, in particolare attraverso la tecnica del *collage*, assume un peso sempre più rilevante all'interno dei periodici, i quali, complice anche la progressiva affermazione del rotocalco²⁹, tendono progressivamente a fornire veri e propri racconti visivi destinati a lettori-spettatori; per ciò che concerne il nostro discorso, allora, è importante notare che la sempre maggiore diffusione dell'immagine fotografica nella stampa periodica si sposa perfettamente non solo col desiderio, tanto problematico quanto in realtà profondamente sentito, di *vedere* il corpo danzante, dato che si ha come l'impressione che i periodici tentino spesso di adempiere al proprio dovere informativo sostituendo l'immagine al discorso verbale sulla danza ed evitando, in tal modo, il confronto con le difficoltà e i pregiudizi connessi alle pratiche di scrittura di argomento coreico.

Che le classificazioni proposte fin qui abbiano carattere del tutto funzionale e non debbano essere assunte in maniera rigidamente categorica, è prontamente dimostrato dalla concreta analisi del materiale testuale. Pur senza proporre esempi particolarmente dettagliati, può essere utile ricordare come, nel caso di situazioni e dibattiti particolarmente accesi, i confini di formato,

²⁹ Sulla fortuna del rotocalco in Italia fra le due guerre e sulla centralità della dimensione iconografica è necessario ricordare De Berti, Raffaele, *Dallo schermo alla carta. Romanzi, fotoromanzi, rotocalchi cinematografici: il film e i suoi paratesti*, Milano, Vita e Pensiero, 2000; De Berti, Raffaele – Piazzoni, Irene (a cura di), *Forme e modelli del rotocalco italiano tra fascismo e guerra: Milano, 2-3 ottobre 2008*, Milano, Cisalpino, 2009.

stile e linguaggio tendano a ibridarsi profondamente: ciò accade, infatti, nel corso della cosiddetta “guerra di gonnellini”³⁰, vale a dire durante l’aspra polemica che, scatenata dalla nomina della danzatrice *moderna* Jia Ruskaja come co-direttrice (insieme alla scaligera Ettoreina Mazzucchelli) della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, coinvolse in un aspro botta e risposta fra classicisti e modernisti tutte le figure più interessanti, ovviamente in materia di danza, del giornalismo italiano del tempo.

Il dibattito, infatti, non solo vide scontrarsi personaggi di spicco come i già menzionati Bragaglia, Fabbri, Ramperti e Toscanini, ma si sviluppò anche attraverso testate diverse (come i quotidiani «Corriere della sera», «Il Secolo. La Sera», «Ambrosiano» e periodici quali «Comoedia» e «Perseo»), dove, senza particolare ossequio per le formule discorsive consolidate, i contendenti (oltre ai nomi testé menzionati possiamo ricordare quello di Guido Piovene) cercarono di sfruttare al massimo il potenziale polemico e l’incisività corrosiva delle proprie parole. Oltre a firmare cronache di spettacolo in cui l’esaltazione o il discredito di una particolare tendenza coreica passano – del tutto insolitamente – attraverso un’attenzione speciale per il movimento del corpo danzante, gli autori si lanciano altresì nella produzione di contributi spesso insoliti per forma e qualità di scrittura, ad esempio mediante la pubblicazione di stralci di opere celebri (magari corredate di pungenti introduzioni), di contributi dotti e talvolta ai limiti dell’erudizione (come quelli spesso firmati da Walter Toscanini), di aspre missive e, anche, di veri e propri esercizi retorici volti a ridicolizzare gli avversari e le loro posizioni.

Quello della “guerra dei gonnellini” costituisce certo un *unicum* nel panorama giornalistico del tempo, configurandosi come speciale zona di convergenza di punti di vista, sensibilità, posizioni estetiche e doti letterarie fra loro fortemente differenziate, il tutto mostrando come, seppur tra reticenze e rigidità, la cultura italiana del Ventennio abbia nutrito, nei riguardi della danza, posizioni eterogenee e, ad oggi, ancora non sufficientemente valorizzate dagli studi di settore.

Di questa varietà, l’emerografia che riportiamo di seguito fornisce una prima indicazione. Come si vede, si è scelto di raggruppare i dati per testata e di

³⁰ Questa espressione deriva dal titolo di un contributo di Marco Ramperti pubblicato sull’«Ambrosiano» il 9 novembre 1933.

disporre i titoli di quotidiani e periodici in ordine alfabetico: all'interno di ogni sezione, poi, i riferimenti relativi ai singoli contributi sono ordinati in senso cronologico. Predominante la presenza delle testate sottoposte a spoglio sistematico (cioè, come abbiamo detto, «Corriere della sera», «Comoedia», «La Domenica del Corriere», «Il Giornale d'Italia», «L'illustrazione italiana», «Il Messaggero», «Il Tevere», «La Tribuna», «Il Popolo di Roma», «Scenario»), in cui, com'è ovvio, confluisce maggiormente la varietà di formati e stili illustrata nel corso della trattazione; altamente significativi, però, risultano anche gli articoli pubblicati su «Il Secolo. La Sera», «Ambrosiano» e «Perseo» (sia per la presenza del duo Fabbri-Toscanini, sia per quanto si diceva a proposito della «guerra di gonnellini»), «La Stampa» (fondamentalmente, ma non solo, in ragione degli scritti di Marco Ramperti ivi pubblicati), «La Nazione» (in particolare per i contributi firmati da Aniceto del Massa) e, infine, su periodici di settore come «Il Giornale degli artisti».

Anche se solo mediante il ricorso al dato bibliografico, nonché attraverso i rimandi di ordine pratico appena esposti, vogliamo suggerire alcuni dei tratti forti del discorso giornalistico sulla danza di epoca fascista e richiamare, seppur per accenni, la dialettica fondamentale fra il tono *medio* di simile produzione testuale – spesso connotata da incompetenza, superficialità, pregiudizi e timori – e i percorsi di quei personaggi eccezionali (oltre alle figure già citate, occorre ricordare almeno quella di Alberto Savinio), i quali, magari fugacemente, hanno nutrito un interesse profondo e complesso per l'arte di Tersicore, così contribuendo a tratteggiare i lineamenti di un'epoca che, anche in materia di danza, porta impresso il marchio della contraddizione.

Emerografia (1920-1945)³¹**Ambrosiano [Milano, 1922-1944]:**

- G. C. Paribeni [Giulio Cesare Paribeni], *"Mabit"*, 21 marzo 1923.
- Anonimo, *È arrivato un bastimento...*, 11 giugno 1923.
- G. C. Paribeni [Giulio Cesare Paribeni], *Una fiaba e un balletto*, 9 febbraio 1925.
- a. l., *Cia Fornaroli e la meteorologia*, 6 marzo 1925.
- G. C. Paribeni [Giulio Cesare Paribeni], *Ripresa di «Hänsel e Gretel». «Carillon magico»*, 24 gennaio 1926.
- Id., *«Petrouchka» di Igor Strawinsky*, 10 maggio 1926.
- Id., *"Vecchia Milano" alla Scala*, 10 gennaio 1928.
- Id., *Leggenda di Giuseppe" e "Salomè"*, 16 marzo 1928.
- Id., *"Casanova" di Pick-Mangiagalli*, 22 gennaio 1929.
- Anonimo, *Il saggio finale a «La Scala» delle allieve della Scuola di ballo*, 10 luglio 1929.
- G. C. Paribeni [Giulio Cesare Paribeni] - E. [Enrico] Serretta, *«Rondò veneziano»*, 9 gennaio 1931.
- Id., *"Mille e una notte" di De Sabata e Adami*, 21 gennaio 1931.
- Serretta, Enrico, *Accademia di ballo*, 4 luglio 1931.
- G. C. Paribeni [Giulio Cesare Paribeni], *"Belkis, Regina di Saba" di Ottorino Respighi alla Scala*, 25 gennaio 1932.
- Fabel [ma Guido Piovene], *Postille al "Belkis"*, 12 febbraio 1932.
- Ramperti, Marco, *Serate milanesi*, 30 giugno 1932.
- Fabel [ma Guido Piovene], *Il saggio di danze alla Scala*, 1 luglio 1932.
- Anonimo, *Un periodico sulla danza*, 6 luglio 1932.
- Anonimo, *Tre nuove opere da camera al Festival musicale*, 7 settembre 1932.
- Anonimo, *Il concerto di musica italiana al Festival di Venezia*, 8 settembre 1932.
- Ulderigo, Tegani, *Il ritorno del "Sieba"*, 10 settembre 1932.
- Malipiero, Gian Francesco, *Lettera di un musicista al suo editore*, 29 settembre 1932.
- g. p. [Guido Piovene], *La Ruskaja e la danza*, 12 ottobre 1932.
- Piovene, Guido, *Il Passo d'addio*, 26 aprile 1933.
- Anonimo, *Lo spettacolo al Manzoni per la fondazione «Anna Maria»*, 29 maggio 1933.
- Anonimo, *Danze nel Teatro romano di Fiesole*, 19 giugno 1933.
- Piovene, Guido, *L'Accademia di Ballo della Scala. Bilancio di un insegnamento*, 1 luglio 1933.
- g. c. p. [Giulio Cesare Paribeni], *Balletti alla Triennale*, 13 ottobre 1933.
- Ramperti, Marco, *Guerra di gonnellini*, 9 novembre 1933.
- Id., *Una lettera di Marco Ramperti*, 12 novembre 1933.
- Anonimo, *I Sakharoff al Manzoni*, 19 aprile 1934.
- r. g., *Danze classiche e ballo accademico*, 11 maggio 1934.

³¹ Accanto al nome di ogni testata si riportano luogo e anni di edizione. Il lasso temporale di volta in volta indicato si riferisce alla durata totale dell'attività dei periodici considerati e non coincide con quello effettivamente analizzato da chi scrive. Specie per le testate non sottoposte a uno spoglio continuativo, non è stato sempre possibile recuperare con certezza questo tipo di informazioni.

- Ramperti, Marco, *Grazie di ieri, grazie di domani*, 15 maggio 1934.
- R. G., *Il saggio alla Scala dell'Accademia di Ballo*, 3 luglio 1934.
- g. c. p. [Giulio Cesare Paribeni] - a. m. g., "Fiordisole" di F. Vittadini e G. Cornali, 15 febbraio 1935.
- Anonimo, *I balletti italiani a San Remo*, 21 febbraio 1935.
- L. R., *La "Vispa Teresa" di Zapparoli*, 28 febbraio 1935.
- Anonimo, *Gli spettacoli a Taormina e ad Agrigento. Le danze di Jia Ruskaja*, [7] aprile 1935.
- Serretta, Enrico, *Danze da vicino*, [10 aprile 1935].
- Radice, Raul, *Passo d'addio*, 1 maggio 1935.
- Anonimo, *Il successo a San Remo del gruppo di Jia Ruskaja*, 9 marzo 1937.
- Rad., *Passo d'addio*, 30 aprile 1937.
- e. d., *Ballerine all'esame*, 1 giugno 1937.
- G. C. Paribeni [Giulio Cesare Paribeni], "Carmina Burana" di C. Orff, "Il mandarino meraviglioso" di B. Bartok, "Anfione" di A. Honegger, 13 ottobre 1942.
- G. C. P. [Giulio Cesare Paribeni], *Il balletto «Visioni» di R. Pick-Mangiagalli*, 5 febbraio 1943.

Arte e artisti [Milano, 1903?-?]:

- De Martini, Gualtiero, *La rinascita del balletto italiano. Le manifestazioni d'arte a San Remo*, senza data [febbraio-marzo 1933].

L'Avanti [Milano, 1896-1926; 1944-]:

- g. a., F. Alfano: "La Leggenda di Sakuntala", 11 dicembre 1921.
- Anonimo, "Mabit" di Riccardo Pick Mangiagalli, 21 marzo 1923.
- Anonimo, "Hänsel e Gretel" di Humperdink e il "Convento veneziano" di A. Casella, 8 febbraio 1925.
- r. b., "Hänsel e Gretel" e "Il Carillon magico", 24 gennaio 1926.
- Id., "Petrouchka" di Strawinski alla Scala, 11 maggio 1926.
- E. Z., *I Balletti Milloss*, 21 novembre 1945.

- Id., *Seconda serata dei balletti di Milloss*, 4 dicembre 1945.

Bertoldo [Roma, 1936-?]:

- Bardolfo I (sic), *Carmina Burana. Il Mandarino Meraviglioso. Anfione*, 16 ottobre 1942.

Cinema illustrazione [Milano, 1932-1939]:

- Star, *Una grande danzatrice vi parla del cinematografo*, 14 febbraio 1934.

Comoedia [Milano, 1919-1934]:

- Anonimo [ma Anton Giulio Bragaglia], *La danza senza musica*, anno VI, n. 3, 10 febbraio 1924.
- Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *La Laban Tanz-Bühne*, anno VII, n. 1, 1 gennaio 1925.
- Ruskaja, Jia [ma Anton Giulio Bragaglia], *Con fuoco*, anno VII, n. 2, 15 gennaio 1925.
- Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *Ellenismo ed euritmia*, anno VII, n.

3, 1 febbraio 1925.

Ellero, Iacopo [ma Anton Giulio Bragaglia], *Comicità e acrobatismo*, anno VII, n. 4, 15 febbraio 1925.

Belfagor [ma Anton Giulio Bragaglia], *Danze spagnole*, anno VII, n. 5, 1 marzo 1925.

Ruskaja, Jia [ma Anton Giulio Bragaglia], *Sul minuetto teatrale*, anno VII, n. 6, 15 marzo 1925.

Bragaglia, Anton Giulio, *Dialogo con Ida Rubinstein*, anno VII, n. 7, 1 aprile 1925.

Id., *Una santa ballerina: Carlotta Bara*, anno VII, n. 8, 15 aprile 1925.

Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *La riforma coreografica di Noverre nello spirito della scuola italiana*, anno VII, n. 10, 15 maggio 1925.

Id. [ma Anton Giulio Bragaglia], *Musica esteriorizzata*, anno VII, n. 11, 1 giugno 1925.

Speranza, Alfredo [ma Anton Giulio Bragaglia], *La danza a Costantinopoli*, anno VII, n. 12, 15 giugno 1925.

Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *Mary Wigman e le sue danze*, anno VII, n. 13, 1 luglio 1925.

Divoire, Fernand, *Vera Mirova*, anno VII, n. 16–17, 15 agosto–1 settembre 1925.

Miracolo, Giovanni (ma Anton Giulio Bragaglia), *I balli romantici di Smirnova e Romanoff*, anno VII, n. 18, 15 settembre 1925.

Gallian, Marcello, *Flora Korb*, anno VII, n. 19, 1 ottobre 1925.

Ruskaja, Jia, *Vecchia e moderna coreografia*, anno VII, n. 20, 15 ottobre 1925.

Arena, Paolo, *Sent M'Abesa*, anno VII, n. 21, 1 novembre 1925.

Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *Niddy Impekoven*, anno VII, n. 22, 15 novembre 1925.

Clavel, Gilberto, *Teatro plastico*, anno VII, n.23, 1 dicembre 1925.

Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *Nyota Inyoka*, anno VII, n. 24, 15 dicembre 1925.

Ruskaja, Jia, *La danza è un modo di essere*, anno VIII, n. 1, 20 gennaio 1926.

Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *Bella Schumann*, anno VIII, n. 2, 20 febbraio 1926.

Pascasio Murguet, Alice, *Colloquio con Jeanne Ronsay*, anno VIII, n. 3, 20 marzo 1926.

Antona Traversi, Camillo, *Ida Rubinstein sulla scena e nella vita*, anno VIII, n. 3, 20 marzo 1926.

Bragaglia, Anton Giulio, *Tersicore esoterica: la danza d'espressione*, anno VIII, n. 4, 20 aprile 1926.

Salvatore, Ada, *Edmonde Guy e Ernest van Duren*, anno VIII, n. 5, 20 maggio 1926.

Bragaglia, Anton Giulio, *Niddy Impekoven*, anno VIII, n. 8, 20 aprile 1926.

Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *Claudia Pavlova*, anno VIII, n. 10, 20 ottobre 1926.

Id. [ma Anton Giulio Bragaglia], *La danza antimusicale*, anno VIII, n. 11, 20 novembre 1926.

Bragaglia, Anton Giulio, *Jia Ruskaja ovvero Dell'ispirazione*, anno VIII, n. 12, 20 dicembre 1926.

Grasso, Enrica, *Una danzatrice all'Opéra sotto Luigi XV*, anno VIII, n. 12, 20 dicembre 1926.

Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *Intorno alla danza plastica*, anno IX, n. 4, 20 aprile 1927.

- Bragaglia, Anton Giulio, *Dalla caricatura all'armonia*, anno IX, n. 6, 20 giugno 1927.
- Miracolo, Giovanni [ma Anton Giulio Bragaglia], *Contaminazione o rinascita?*, anno IX, n. 8, 20 agosto 1927.
- Id. [ma Anton Giulio Bragaglia], *Isadora Duncan*, anno IX, n. 10, 20 ottobre 1927.
- Pavlova, Anna, *Autobiografia di una ballerina. Memorie inedite di Anna Pavlova*, anno X, n. 1, 20 gennaio 1928.
- Id., *Autobiografia di una ballerina. Memorie inedite di Anna Pavlova*, anno X, n. 2, 20 febbraio 1928.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Negrerie*, anno X, n. 1, 20 gennaio 1928.
- Id., *Le danze di Waleska Gert*, anno X, n. 6, 15 giugno–15 luglio 1928.
- J.d.Q, *Tortola Valencia, danzatrice spagnola*, anno X, n. 7, 15 luglio–15 agosto 1928.
- Bragaglia, Anton Giulio, *La danzatrice Flora Korb*, anno X, n. 10, 15 ottobre–15 novembre 1928.
- Id., *Il nuovo stile della danza*, anno X, n. 11, 15 novembre–15 dicembre 1928.
- Id., *Paradosso della danzatrice sorda*, anno XI, n. 12, 15 dicembre–1 gennaio 1929.
- Ridenti, Lucio, *Fabbrica di "redettes"*, anno XI, n. 1, 15 gennaio–15 febbraio 1929.
- Smolkova, Minnie, *Al ritmo del nostro respiro*, anno XI, n. 1, 15 gennaio–15 febbraio 1929.
- Lualdi, Adriano, *Ida Rubinstein alla Scala*, anno XI, n. 3, 15 marzo–15 aprile 1929.
- Corsi, Mario, *Maria Taglioni, sifide del Romanticismo*, anno XI, n. 4, 15 aprile–15 maggio 1929.
- Lari, Carlo, *Vivaio di "prime ballerine"*, anno XI, n. 4, 15 aprile–15 maggio 1929.
- Cavicchioli, Giovanni, *Euritmia*, anno XII, n. 2, 15 febbraio–15 marzo 1930.
- Magri, Giuseppe, *Le rappresentazioni classiche di Siracusa*, anno XII, n. 3, 15 marzo–15 aprile 1930.
- Lanocita, Arturo, *Voglio fare la girl*, anno XII, n. 4, 15 aprile–15 maggio 1930.
- Tombari, Fabio, *Le danze dal cielo*, anno XII, n. 5, 15 maggio–15 giugno 1930.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Castità delle ballerine*, anno XII, n. 7, 15 luglio–15 agosto 1930.
- Hesselink, Heppel, *Teatri e danze di Giava: Wayang Purgia e Wayang Orang*, anno XII, n. 9, 15 settembre–15 ottobre 1930.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Nobiltà del varietà*, anno XII, n. 11, 15 novembre–15 dicembre 1930.
- Id., *Serge De Diaghileff*, anno XII, n. 12, 15 dicembre 1929–15 gennaio 1930.
- Id., *Spettacoli sacri e profani. Carlotta Bara*, anno XIII, n. 3, 15 marzo–15 aprile 1931.
- Fabbri, Paolo, *Supremazia del balletto*, anno XIII, n. 8, 15 agosto–15 settembre 1931.
- Id., *"La fenice d'Arabia": Attilia Radice*, anno XIV, n. 2, 15 febbraio–15 marzo 1932.
- Adami, Giuseppe, *Storia di un ballo scaligero*, anno XIV, n. 6, 15 giugno – 15 luglio 1932.
- Karsavina, Tamara, *Ricordi della Karsavina*, anno XIV, n. 7, 15 luglio–15 agosto 1932.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Danze dell'Indocina*, anno XIV, n. 8, 15 agosto–15 settembre 1932.
- Id., *Il balletto di Jooss*, anno XV, n. 6, 15 giugno–15 luglio 1933.
- Id., *La danzatrice Jo Mihaly*, anno XVI, n. 3, marzo 1934.
- Ramperti, Marco, *La favola dei Sakharoff*, anno XVI, n. 5, maggio 1934.
- Fabbri, Paolo, *Danze popolari e danze nazionali*, anno XVI, n. 7, luglio 1934.

Bragaglia, Anton Giulio, *Maria Taglioni e il balletto romantico*, anno XVI, n. 9, settembre 1934.

Conquiste [Roma, ?]:

e. be., *Le danze di Jia Ruskaja al Teatro Reale*, s.d. [febbraio 1937].

Corriere del teatro [Milano, 1920-?; continuazione di «Corriere del teatro e del cinematografo», 1912-1919]:

Ciampelli, G. M. [Giulio Maria], *I Balli Russi*, anno VII, n. 4-5, maggio 1920.
m. f., *Nerone e i Balli Russi*, anno VII, n. 6, giugno 1920.

Corriere del Tirreno [Livorno, 1905?]:

Businari, Paolo, *I balletti al Castello di Laxenburg*, 11 aprile 1934.

Corriere della sera [Milano, 1876-]:

V. B., *A proposito dei Balli Russi*, 4 marzo 1920.

Anonimo, *Il programma della Scala*, 4 novembre 1921.

Cavara, G., *Febbrile vigilia alla Scala*, 25 dicembre 1921.

Cavara, G., *Programma di Roma musicale*, 10 febbraio 1922.

Sacchi, Filippo, *Dancing*, 11 febbraio 1922.

o. c., *Il loggione della Scala*, 22 febbraio 1922.

Anonimo, *I balli russi Leonidoff*, 10 marzo 1922.

Sacchi, Filippo, *Nijinski*, 3 novembre 1922.

Anonimo, *I "Balli Svedesi" al Dal Verme*, 9 febbraio 1923.

g. c. [Gaetano Cesari], *"Mabit" alla Scala*, 21 marzo 1923.

Anonimo, *La danza di Stato*, 1 maggio 1923.

Ojetti, Ugo, *Il cavalier Cecchetti e i balli russi*, 6 maggio 1923.

r. s. [Renato Simoni], *Il teatro degli Indipendenti all'Eden*, 10 giugno 1923.

Anonimo, *I balletti italiani a Londra*, 12 marzo 1924.

o. c., *I balli nuovi scelti dai maestri a congresso*, 24 maggio 1924.

r. s. [Renato Simoni], *"Biragbin" commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli al Diana*, 25 giugno 1924.

g. c. [Gaetano Cesari], *"Hänsel e Gretel" di Humperdink e "Il convento veneziano" di Casella alla Scala*, 8 febbraio 1925.

Anonimo, *Corriere teatrale*, 11 febbraio 1925.

Anonimo, *Il saggio dell'Accademia di ballo della Scala*, 3 luglio 1925.

g. c. [Gaetano Cesari], *"Haensel e Gretel" e "Carillon magico" ripresi alla Scala*, 24 gennaio 1926.

Linati, Carlo, *Danze e danzatori*, 29 gennaio 1926.

Adami, Giuseppe, *La danza delle ore*, 9 marzo 1926.

g. c. [Gaetano Cesari], *"Petrouchka" e la ripresa di "Haensel e Gretel"*, 10 maggio 1926.

Linati, Carlo, *Il danzatore mondano*, 6 agosto 1926.

Anonimo, *I balli russi alla Scala*, 8 gennaio 1927.

Vergani, Orio, *Leggenda di Diaghilev*, 9 gennaio 1927.

Anonimo, *I balli russi alla Scala*, 11 gennaio 1927.

Anonimo, *La morte ballata*, 23 gennaio 1927.

- a. b., *Il sorcio nel violino*, 3 marzo 1927.
- Anonimo, *La seconda di "Madama di Cballani" e "Petruska" alla Scala*, 21 marzo 1927.
- Fraccaroli, Arnaldo, *Danze indiane*, 23 luglio 1927.
- Anonimo, *Tragica morte di Isadora Duncan*, 15 settembre 1927.
- Vergani, Orio, *Compianto d'Isadora*, 16 settembre 1927.
- Anonimo, *La morte d'una maestra di danze*, 25 ottobre 1927.
- Anonimo, *I balletti Romanoff al Dal Verme*, 1 novembre 1927.
- Vergani, Orio, *Loïe Fuller danzatrice sui roghi*, 5 gennaio 1928.
- Anonimo, *"Vecchia Milano" alla Scala*, 6 gennaio 1928.
- g. c. [Gaetano Cesari], *Gianni Schicchi e Vecchia Milano*, 11 gennaio 1928.
- Anonimo, *Il charleston*, 21 gennaio 1928.
- Fraccaroli, Arnaldo, *Jazz*, 18 giugno 1928.
- Fraccaroli, Arnaldo, *Dancing*, 29 febbraio 1928.
- Anonimo, *"La Leggenda di Giuseppe" alla Scala*, 15 marzo 1928.
- Anonimo, *"Salomè" e "La leggenda di Giuseppe" dirette da Strauss, alla Scala*, 16 marzo 1928.
- Anonimo, *I balli di Anna Pavlova al Lirico*, 30 marzo 1928.
- Anonimo, *Il nuovo spettacolo di Anna Pavlova al Lirico*, 1 aprile 1928.
- Anonimo, *La Giara del maestro Casella e L'Usignuolo di Stravinsky*, 11 aprile 1928.
- g. c. [Gaetano Cesari], *Le antiche musiche italiane al Teatro dell'Esposizione*, 24 aprile 1928.
- Pànfilo [ma Giulio Caprin], *La danzatrice tragica*, 29 aprile 1928.
- Fraccaroli, Arnaldo, *Balli Russi*, 28 giugno 1928.
- g. c. [Gaetano Cesari], *Il Tabarro e Casanova a Venezia alla Scala*, 20 gennaio 1929.
- Anonimo, *I balletti di Ida Rubinstein alla Scala*, 1 marzo 1929.
- Anonimo, *Corriere teatrale*, 6 marzo 1929.
- Anonimo, *I Sakharoff all'Eden*, 7 aprile 1929.
- e. p. [Eligio Possenti], *Tersicore moderna*, 24 aprile 1929.
- Anonimo, *Il saggio finale delle allieve della Scuola di ballo della Scala*, 9 luglio 1929.
- Anonimo, *Le classifiche della Scuola di ballo della Scala*, 10 luglio 1929.
- Anonimo, *La morte di Sergio Diaghilev*, 20 agosto 1929.
- Anonimo, *L'Alceste' di Euripide al Licinum di Erba*, 23 agosto 1929.
- Anonimo, *"Il mistero di Persefone" di Romagnoli al Licinum di Erba*, 28 agosto 1929.
- G. Cesari [Gaetano Cesari], *"La via della finestra" di Zandonai e "La fata delle bambole"*, 7 gennaio 1930.
- Anonimo, *Il "passo d'addio" delle ballerine diplomate all'Accademia scaligera*, 17 aprile 1930.
- Anonimo, *La morte della ballerina Virginia Zucchi*, 14 ottobre 1930.
- Borgese, Giuseppe Antonio, *Storie d'amore e luoghi di danza*, 27 novembre 1930.
- Anonimo, *I balletti di Boris Kniaseff al Manzoni*, 28 novembre 1930.
- g. c. [Gaetano Cesari], *La prima di «Cavalleria rusticana» e del ballo «Mille e una notte»*, 21 gennaio 1931.
- Vergani, Orio, *La morte di Anna Pavlova*, 24 gennaio 1931.
- g. m., *L'antroposofia steineriana*, 28 gennaio 1931.
- Anonimo, *"Simultanina" sedici sintesi di Marinetti*, 10 maggio 1931.

- Vergani, Orio, *Tersicore, o della rivoluzione*, 3 giugno 1931.
- Anonimo, *Il saggio delle allieve dell'Accademia di ballo della Scala*, 5 luglio 1931.
- Anonimo, *Dolci carole*, 10 settembre 1931.
- Anonimo, *Cronache scaligere*, 22 dicembre 1931.
- Anonimo, *Come nasce un grande ballo sul palcoscenico della Scala*, 21 gennaio 1932.
- g. c. [Gaetano Cesari], *La prima del ballo "Belkis"*, 24 gennaio 1932.
- Anonimo, *Le danze di Jia Ruskaja al Convegno*, 17 marzo 1932.
- Anonimo, *La crisi dei teatri lirici e i privilegi della radio*, 20 marzo 1932.
- Anonimo, *Rilievi e chiarimenti sulla stagione scaligera*, 3 aprile 1932.
- Anonimo, *Alla Scala*, 3 maggio 1932.
- Anonimo, *La seconda di "Turandot" e il "passo d'addio"*, 4 maggio 1932.
- G. Cesari [Gaetano Cesari], *Il bilancio artistico della stagione*, 10 maggio 1932.
- Anonimo, *Il problema finanziario della Scala*, 17 maggio 1932.
- Anonimo, *Una lettera del Duca Visconti al maestro Trentinaglia*, 26 giugno 1932.
- Anonimo, *Il saggio delle allieve della Scuola di ballo della Scala*, 1 luglio 1932.
- Anonimo, *Scala. Il lavoro della Commissione. I preparativi per la prossima stagione*, 27 luglio 1932.
- g. c. [Gaetano Cesari], *Il teatro dell'opera da camera' alla Biennale della musica*, 7 settembre 1932.
- Id., *Seconda serata di opera da camera alla Biennale della musica*, 11 settembre 1932.
- Anonimo, *La chiusura del festival musicale*, 16 settembre 1932.
- Anonimo, *Il cartellone della Scala*, 5 ottobre 1932.
- Anonimo, *La prima di "Filanda Magiara" e del ballo "Sieba" alla Scala*, 15 gennaio 1933.
- Anonimo, *L'inaugurazione a San Remo della stagione dei Balletti da Camera*, 12 febbraio 1933.
- Anonimo, *Tre nuovi balletti italiani rappresentati a San Remo*, 22 febbraio 1933.
- Anonimo, *Il «Passo d'addio»*, 25 aprile 1933.
- Anonimo, *Il passo d'addio*, 26 aprile 1933.
- Anonimo, *La seconda di «Lodoletta» e del «Passo d'addio»*, 28 aprile 1933.
- Anonimo, *Teatro alla Scala. I lieti risultati della stagione dell'Anno XI*, 30 aprile 1933.
- Anonimo, *Lo spettacolo benefico al Manzoni*, 27 maggio 1933.
- Anonimo, *Il saggio finale dell'Accademia di ballo alla Scala*, 30 giugno 1933.
- Anonimo, *I balletti italiani alla Triennale*, 13 ottobre 1933.
- Anonimo, *I balletti alla Triennale*, 15 ottobre 1933.
- g. c. [Gaetano Cesari], *La Vita Breve e il Cappello a Tre Punte di Da Falla*, 1 gennaio 1934.
- Anonimo, *L'Ente Autonomo della Scala e il nuovo statuto che lo disciplina*, 14 febbraio 1934.
- Anonimo, *La risoluzione della vertenza Ruskaja - La Sera*, 4 marzo 1934.
- Anonimo, *I "Balletti Joss" al Manzoni*, 23 marzo 1934.
- Anonimo, *La scuola delle rondini*, 28 marzo 1934.
- Anonimo, *«La cena delle beffe» di Giordano e un nuovo balletto*, 12 aprile 1934.
- Anonimo, *I Sakharoff al Manzoni*, 19 aprile 1934.
- Anonimo, *A una prova del "Saggio di danze" e del "Passo d'addio"*, 8 maggio 1934.

- Anonimo, «*Il segreto di Susanna*» di Wolf Ferrari e lo spettacolo di danze, 9 maggio 1934.
- Anonimo, «*Saggio di danze classiche*» e «*Passo d'addio*», 11 maggio 1934.
- Anonimo, *La seconda del "Segreto di Susanna" e dello spettacolo di danze*, 14 maggio 1934.
- Anonimo, *Il saggio finale della Scuola di ballo della Scala*, 1 luglio 1934.
- Zorzi, Elio, *La Mostra del teatro dell'Opera da Camera*, 15 settembre 1934.
- Deledda, Grazia, *Ballo in costume*, 17 ottobre 1934.
- Anonimo, *Centenario di Luigi Manzotti*, 2 febbraio 1935.
- inter., *La prima del ballo "Fiordisole" e la ripresa dei "Pagliacci"*, 15 febbraio 1935.
- Anonimo, *Balletti italiani da camera al Teatro di San Remo*, 3 marzo 1935.
- Anonimo, *Spettacoli d'arte classica a Taormina e ad Agrigento*, 6 aprile 1935.
- B. F., *Il calendario del Maggio Musicale Fiorentino*, 21 aprile 1935.
- Anonimo, *Le danze di Jia Ruskaja a Taormina e ad Agrigento*, 24 aprile 1935.
- Aponte, Salvatore, *Primavera d'arte in Sicilia*, 26 aprile 1935.
- Anonimo, *Gli spettacoli classici di Taormina replicati dinanzi a 5000 spettatori*, 29 aprile 1935.
- Anonimo, *Il "Gianni Schicchi" e il "Passo d'addio"*, 30 aprile 1935.
- Anonimo, *Le danze di Jia Ruskaja e gli Idilli di Teocrito nell'incomparabile quadro dei templi agrigentini*, 5 maggio 1935.
- Anonimo, *Gli spettacoli classici di Agrigento replicati con grandissimo successo*, 6 maggio 1935.
- Anonimo, *Lo spettacolo di danze di Jia Ruskaja*, 19 maggio 1935.
- Anonimo, *Il concerto di danze di Jia Ruskaja al Maggio musicale fiorentino*, 25 maggio 1935.
- Anonimo, *La stagione dei concerti di danze di Jia Ruskaja al Licinum di Erba*, 29 agosto 1935.
- Anonimo, *Il secondo concerto di danze di Jia Ruskaja al Licinum di Erba*, 1 settembre 1935.
- Anonimo, *Il programma del concerto di danze che sarà eseguito al Teatro del Popolo*, 7 novembre 1935.
- Anonimo, *Il successo delle danze eseguite dalle allieve di Jia Ruskaja*, 10 novembre 1935.
- Lualdi, Adriano, *Storia di Nijinski*, 21 novembre 1935.
- Anonimo, «*L'Amore delle tre melarance*» va in scena stasera alla Scala, 1 febbraio 1936.
- f. a. [Franco Abbiati] - v. l., *Novità alla Scala*, 2 febbraio 1936.
- Anonimo, *Gli esami alla Scuola di ballo nel teatro alla Scala*, 27 giugno 1936.
- C. R., *L'Olimpiade della grazia a Berlino. La manifestazione italiana: il vibrante successo del gruppo di Jia Ruskaja*, 30 luglio 1936.
- r., *Il ballo "Coppelia"*, 15 gennaio 1937.
- Anonimo, *Al Reale dell'Opera. Il gruppo milanese di Jia Ruskaja e l'«Arlesiana»*, 21 febbraio 1937.
- [r.], *Nuove danze di Jia Ruskaja. Vivo successo a San Remo*, 9 marzo 1937.
- b. f., *Il Calendario del "Maggio Musicale"*, 26 aprile 1937.
- Anonimo, *Il Passo d'addio*, 29 aprile 1937.
- Anonimo, *Le danze di Jia Ruskaja al Massimo di Palermo*, 30 aprile 1937.
- Anonimo, *Jia Ruskaja e le sue allieve all'Accademia femminile di Orvieto*, 8 maggio 1937.
- Anonimo, *I Balli Russi del Gruppo De Basil*, 11 maggio 1937.

- Anonimo, *Lo spettacolo del corpo di ballo "Città di Firenze"*, 30 maggio 1937.
- Cecchi, Emilio, *Le nuove danze di Jia Ruskaja*, 9 giugno 1937.
- Anonimo, *Gli esami della Scuola di danze di Jia Ruskaja*, 4 luglio 1937.
- Anonimo, *I balletti di Sergio Lifar al "Maggio Musicale"*, 1 maggio 1938.
- Anonimo, *Le danze Sakharoff al Maggio Fiorentino*, 13 maggio 1938.
- Anonimo, *Maja Lex e le due danzatrici al "Maggio musicale"*, 20 maggio 1938.
- r., *Le danze di Jia Ruskaja*, 24 maggio 1938.
- f. a. (ma Franco Abbiati) - r., *Prime alla Scala*, 2 febbraio 1939.
- Anonimo, *I "Balletti di Montecarlo" al Comunale di Firenze*, 20 maggio 1939.
- Anonimo, *Successo d'una composizione di Hindemith. Presenti i Principi e Alfieri*, 23 maggio 1939.
- f. a. (ma Franco Abbiati) - r., *"La Rondine" di Puccini*, 25 gennaio 1940.
- f. a. - anonimo, *Novità alla Scala*, 2 febbraio 1941.
- Anonimo, *I Balletti Sinfonici*, 16 marzo 1941.
- Anonimo, *Gianni Schicchi e Balletti Sinfonici*, 1 febbraio 1942.
- Anonimo, *«Turandot» di Busoni e «Maora» [sic] di Stravinsky*, 8 marzo 1942.
- Anonimo, *Balletti alla Scala*, 13 aprile 1942.
- f. a. [Franco Abbiati], *"Carmina Burana" di Orff. "Mandarino Meraviglioso" di Bartok. "Anfione" di Honegger*, 13 ottobre 1942.
- r., *Gli allestimenti e le coreografie*, 13 ottobre 1942.
- r., *Il balletto 'Visioni'*, 5 febbraio 1943.
- f. a. [Franco Abbiati] - r., *Spettacolo di balletti*, 19 marzo 1943.
- Anonimo, *Il "Werther" di Massenet e il ballo "La Giara"*, 29 dicembre 1943.
- Anonimo, *"Don Pasquale" e "Visioni" al Teatro Sociale di Como*, 10 gennaio 1944.
- Anonimo, *Un balletto alla Scala*, 31 marzo 1944.
- f. a. [Franco Abbiati], *"Arlecchino", "Schicchi" e "Festa romantica"*, 15 aprile 1944.
- Id., *"Salomè" di Strauss e il nuovo ballo "La Taglioni"*, 18 febbraio 1945.
- Id., *Il "Tabarro" e le "Antiche danze e arie"*, 27 marzo 1945.

Corriere di Milano: periodico teatrale [Milano, 1918-; 1934-?]:

- Navarra, Ugo, *"Mabit" di Riccardo Pick-Mangiagalli alla "Scala"*, 30 marzo 1923.
- Navarra, Dr., *"Vecchia Milano" azione coreografica di Giuseppe Adami, musica di Franco Vittadini, rappresentata il 10 gennaio 1928*, testata e data non identificate [ma «Corriere di Milano», gennaio 1928].
- Navarra, Ugo, *Casanova a Venezia. Azione coreografica di G. Adami, musica di Riccardo Pick-Mangiagalli alla Scala*, 2 febbraio 1929.
- Anonimo, *La Scuola di Ballo della Scala*, 19 luglio 1929.
- Anonimo, *Cia Fornaroli e la Scuola di ballo della Scala*, 18 aprile 1932.
- Anonimo, *Alla Scala. Il saggio delle allieve della scuola di ballo*, 7 luglio 1932.

Corriere mercantile [Genova, 1824-2015]:

- Anonimo, *I Sakharoff al "Paganini"*, 26 marzo 1934.
- Anonimo, *Impressioni di Jia Ruskaja sulla danza classica moderna*, 27 luglio 1936.

Cosmopolita [Roma, 1944-1945]:

- Signorelli, Olga Resnevic, *Rinascita del balletto in Italia*, n.26, 28 giugno 1945.

- Zanetti, Emilia, *I balletti di Milloss*, 22 novembre 1945.
 Turchi, Guido, *Balletti di Milloss: Vlad e Previtali*, 6 dicembre 1945.
 Turchi, Guido, *Tre punti cardinali*, 13 dicembre 1945.

Domenica [Roma, ?]:

- R. G., *Milloss parla dei "Balletti romani"*, 25 novembre 1945.
 G. G., *Il festival musicale. "Don Giovanni". "Otello". "Balletti"*, 25 novembre 1945.
 Graziosi, Giorgio, *Balletti al Festival*, 9 dicembre 1945.

La Domenica del Corriere [Milano, 1899-1989]:

- Cerquiglini, Ottorino, *Tersicore antica e nuova. Dalle danze classiche al 'charleston'*, anno XXIX, n. 31, 31 luglio 1927
 Curti, Antonio, *Alla scuola di ballo della Scala. Un grande sacerdote di Tersicore*, anno XXX, n. 28, 8 luglio 1928
 Anonimo, *Le allieve di Tersicore. Nel vivaio delle danzatrici*, anno XXXI, n. 19, 12 maggio 1929.
 Quarti, G. A., *Spigolature. Come si danzava nel Cinquecento*, anno XXXI, n. 34, 25 agosto 1929.
 Cor., *Autori popolari. Luigi Manzotti*, anno XXXV, n. 12 febbraio 1933

Il Dramma [Milano, 1925-1968]:

- Bragaglia, Anton Giulio, *La danza di Jia Ruskaja*, anno VIII, n. 6, 15 giugno 1932.
 Id., *Commento a Ida Rubinstein*, anno VIII, n. 10, ottobre 1932.

Eco della Riviera [Sanremo, 1916-1944]:

- De Martini, Gualtiero, *La nuova affermazione artistica italiana al Casino Municipale di San Remo*, 4-5 febbraio 1933.
 De Santis, Gino, *Meditazioni di un "Mecenate"*, 7 aprile 1934.
 G. Fer., *Balletti Italiani da Camera*, [10] febbraio 1935.
 Di Rovetino, B. Salatini, *Ore piccole con Guido Salvini*, 27 febbraio 1935.

Emporium [Bergamo, 1895-1964]:

- a. l., *"Mabit" novella mimo-sinfonica di Riccardo Pick Mangiagalli*, [anno, volume e numero non identificati], aprile 1923.
 Rognoni, Luigi - Randi, Eva, *La stagione di opere contemporanee alla Scala*, anno XLVIII, vol. XCVI, n. 76, dicembre 1942.

L'Epoca [Roma, ?]:

- Vigolo, Giorgio, *Balletti all'Adriano*, 4 dicembre 1945.

Eva [Milano, 1932-1969]:

- Anonimo, *Una scuola di vita*, s.d. [1933?].

La Fiera Letteraria [Milano, 1925-1929]:

- Bernardi, Marziano, *L'attività del Teatro di Torino*, 7 marzo 1926.
 Bragaglia, Alberto, *La scenografia di Léon Bakst*, 2 maggio 1926.
 Veretti, Antonio, *Clotilde a Alexandre Sakharoff al Convegno*, 1 maggio 1927.
 Ruskaja, Jia, *Splendori e miserie del balletto russo*, 22 maggio 1927.

Film [Roma, 1938-1959]:

- Pandolfi, Vito, *Invito alla danza*, 25 ottobre 1941.
 Savinio, Alberto, *“Mavra” o della verità*, [1942].
 Savinio, Alberto, *Danza anima del corpo*, 20 aprile 1943.

La Gazzetta del Popolo [Torino, 1848-1983]:

- Anonimo, *I balli di Loie Fuller al Teatro di Torino*, 6 gennaio 1925.
 Anonimo, *Le danze di Mary Wigman nel Teatro di Casa Gualino*, 12 maggio 1925
 Anonimo, *E. Jaques-Dalcroze al Liceo Musicale ed in Casa Gualino*, 17 maggio 1925.
 Anonimo, *Saggi del metodo Dalcroze al Liceo Musicale*, 20 maggio 1925.
 Anonimo, *Il successo dei balli ‘Loie Fuller’ al Teatro di Torino*, 7 gennaio 1926.
 ml., *La danzatrice Nyota Inyoka al Teatro di Torino*, 24 febbraio 1926.
 Anonimo, *La prima dei Balletti Russi al Teatro di Torino*, 4 marzo 1926.
 Anonimo, *La notte Andalusia*, 6 marzo 1926.
 Anonimo, *“Giselle ou le Willis”*, 8 marzo 1926.
 Anonimo, *I balletti romantici russi*, 9 marzo 1926.
 Anonimo, *“La danseuse et le Larron”*, 11 marzo 1926.
 Anonimo, *I “Balletti russi” di Diaghilev al Teatro di Torino*, 22 dicembre 1926.
 Anonimo, *Due nuovi balletti al Teatro di Torino*, 27 dicembre 1926.
 Anonimo, *“Les Matelos” al Teatro di Torino*, 29 dicembre 1926.
 Anonimo, *I balletti al Teatro di Torino*, 30 dicembre 1926.
 Anonimo, *“Baraban” di Vittorio Rieti al Teatro di Torino*, 1 gennaio 1927.
 Anonimo, *“Le Lac des Cygnes” al Teatro di Torino*, 3 gennaio 1927.
 Anonimo, *Il balletto “Petrouchka” al Teatro di Torino*, 6 gennaio 1927.
 Anonimo, *Danze Wigman al Teatro di Torino*, 21 marzo 1927.
 Anonimo, *I Balletti Spagnuoli al Teatro di Torino*, 22 dicembre 1927.
 Anonimo, *Nuovi balletti spagnoli al Teatro di Torino*, 23 dicembre 1927.
 Anonimo, *Prossime danze al Teatro di Torino*, 25 dicembre 1927.
 Anonimo, *Danze del gruppo Hellerau Laxenburg al Teatro di Torino*, 28 dicembre 1927.
 Anonimo, *È morta Loie Fuller la “fata della luce”*, 3 gennaio 1928.
 Anonimo, *Danze ritmiche al Teatro di Torino*, 20 febbraio 1929.
 Anonimo, *Gruppo di danze “Bereska”*, 23 febbraio 1929.
 Anonimo, *Rappresentazioni di danze al Teatro di Torino*, 4 maggio 1929.
 Anonimo, *La morte a Venezia di Sergio Diaghileff il creatore dei Balli Russi*, 20 agosto 1929.
 ml., *L’opera da camera al Festival veneziano*, 11 settembre 1932.
 m. g., *Joséphine Baker danzatrice classica*, 4 dicembre 1932.
 Anonimo, *Ballerini che si diffamano per onorare la memoria di Anna Pavlova*, [«La Gazzetta del Popolo della sera»], 31 maggio 1933.
 Anonimo, *Il saggio della Scuola di Ballo al Teatro Regio*, 7 luglio 1933.
 Anonimo, *Primi passi e piroette di danzatrici alla ribalta dell’arte e della fama*, 9 luglio 1933.
 m. c., *Un balletto di stampe pinelliane. Breve colloquio col maestro Ezio Carabella*, 8 dicembre 1933.
 Anonimo, *Il ballo «Volti la lanterna» di Carabella rappresentato al Teatro dell’Opera*, 4

gennaio 1934.

Anonimo, *Le repliche ad Agrigento degli spettacoli d'arte classica*,

Gazzetta della domenica [Milano, 1931-?]:

b. r., *Belkis*, 24 gennaio 1932.

Id., *"Filanda magiara" e ballo "Sieba" alla Scala*, 15 gennaio 1933.

La Gazzetta di Venezia [Venezia, 1799-1945]:

G. M. Sangiorgi, *I Balli Russi alla Fenice*, 25 marzo 1921.

s. m., *I Balli Russi alla "Fenice"*, 27 marzo 1921.

Anonimo, *I Balli Leonidoff alla Fenice*, 5 marzo 1922.

Anonimo, *Un nuovo "Balletto" alla "Fenice"*, 7 marzo 1922.

Anonimo, *I Balli Vincenti alla Fenice*, 8 settembre 1922.

s. m., *I Balli Svedesi alla "Fenice"*, 13 aprile 1923.

Anonimo, *Il nuovo teatro futurista al Goldoni*, 26 gennaio 1924.

Anonimo, *"Soregina" di Diego Valeri e "Saluto alla primavera"*, 27 marzo 1928.

Anonimo, *I balletti all'Excelsior. "Giardino incantato" musica di Guido Bianchini*, 17 agosto 1929.

Zorzi, Elio, *Sergio Diaghilev è morto*, 20 agosto 1929.

Anonimo, *Il pieno successo dell'Opera da Camera consacrato alla presenza delle LL.AA.RR. I Principi di Piemonte*, 6 settembre 1932.

Anonimo, *La serata franco-belga*, 6 settembre 1932.

Anonimo, *L'ultima manifestazione del Festival*, 15 settembre 1932.

Anonimo, *La terza serata d'opera da camera coronata da pieno successo*, 16 settembre 1932.

Anonimo, *Da una pellicola all'altra*, 12 novembre 1933.

Anonimo, *La serata d'opera da camera al Teatro Goldoni*, 16 settembre 1934.

Anonimo, *"L'ora spagnola" di Ravel - "Gianni Schicchi" di Puccini "Gli Uccelli" di Respighi*, 18 gennaio 1939.

Anonimo, *Impressioni sulla danza classica moderna*, 28 luglio 1936.

Anonimo, *Il successo di Jia Ruskaja al Teatro dell'Opera di San Remo*, 9 marzo 1937.

Anonimo, *'Barbiere di Siviglia' e 'Pulcinella' da Rossini a Stravinsky*, 4 febbraio 1940.

Il Gazzettino [Venezia, 1887-]:

Anonimo, *2° Festival internazionale di musica. Casavola, Malipiero e Casella*, 7 settembre 1932.

Anonimo, *2° Festival internazionale di musica. Lualdi, Respighi, De Falla*, 11 settembre 1932.

Anonimo, *2° Festival internazionale di musica. Antiche opere da camera*, 16 settembre 1932.

Il Giornale d'Italia [Roma, 1901-1976]:

Tridenti, Carlo, *Balli russi una visione di bellezza*, 2 marzo 1920.

Incagliati, Matteo, *Dalla "Fata delle bambole" alla Guido Monaco*, 26 ottobre 1920.

Id., *I nuovi Balli Italiani al Teatro Costanzi*, 23 ottobre 1923.

Id., *I balli Leonidoff al Costanzi*, 21 novembre 1920.

Anonimo, *"Lo scherzo veneziano" al Costanzi*, 28 novembre 1920.

- Vice, *“Le astuzie femminili” di Cimarosa, al Costanzi*, 15 gennaio 1921.
 g. rub., *Il Teatro Indipendente e le sue novità*, 20 gennaio 1923.
 Anonimo, *Al Teatro degli Indipendenti*, 14 febbraio 1923.
 Incagliati, Matteo, *“Giuditta”, del m. Pedrollo al Costanzi*, 25 ottobre 1923.
 Anonimo, *“Il lago dei cigni” al Costanzi*, 17 febbraio 1925.
 De Rensis, Raffaello, *“L’Usignuolo” di Stravinsky e “La Giara” di Casella*, 10 aprile 1928.
 Anonimo, *Wy Magito e Thieben agli Indipendenti*, 25 aprile 1928.
 Anonimo, *Anna Pavlova al Teatro Reale*, 4 maggio 1928.
 Anonimo, *Anna Pavlova al Teatro dell’Opera*, 6 maggio 1928.
 r. d. r [Raffaello De Rensis], *“Le preziose ridicole” di Lattuada e “Casanova a Venezia” di Mangiagalli*, 21 gennaio 1929.
 Id., *Opere e ballo al Teatro Reale*, 27 gennaio 1931.
 Id., *“Fantasia romantica” al reale e il corpo di ballo*, 6 febbraio 1932.
 De Rensis, Raffaello, *Musica franco-belga e novità italiane al Festival di Venezia*, 8 settembre 1932.
 Miranda, Gaetano, *Balli, ballerine e coreografi d’altri tempi*, 7 gennaio 1933.
 Giovannetti, Eugenio, *Il ponticello dell’iride*, 28 gennaio 1933.
 r. d. r [Raffaello De Rensis], *“Hansel” e “Gretel” e “Petruska”*, 4 febbraio 1933.
 Id., *“Volti la lanterna” di Carabella*, 5 gennaio 1934.
 Anonimo, *“Cavalleria Rusticana” e “Histoire d’un Pierrot” al Teatro Reale*, 9 febbraio 1934.
 r. d. r [Raffaello De Rensis], *“La cena delle beffe” di Giordano - Il balletto “Madonna Purità”* 13 aprile 1934.
 Anonimo, *Il saggio della scuola di ballo al Teatro Reale*, 6 giugno 1934.
 Bragaglia, Anton Giulio, *La danza senza musica e il rinnovamento della coreografia nei primi tentativi italiani e stranieri*, 4 luglio 1934.
 Indelicato, Giuseppe, *I riti dell’arte ellenica nella valle archeologica di Agrigento*, 5 maggio 1935.
 Anonimo, *L’ultimo spettacolo di danze nella Valle archeologica di Agrigento*, 7 maggio 1935.
 Vice, *“Madama Butterfly” di Puccini al Teatro Reale dell’Opera*, 25 febbraio 1936.
 Franchini, Mario, *Con Jia Ruskaja a Berlino*, 30 luglio 1936.
 Anonimo, *“Lumawig e la Saetta” al Teatro Reale*, 23 gennaio 1937.
 L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], *Una conversazione con Jia Ruskaja*, 21 febbraio 1937.
 Id., *“Arlesiana” di F. Cilea e le Danze di Jia Ruskaja al Reale*, 23 febbraio 1937.
 Id., *“Lucrezia” di O. Respighi al Teatro Reale dell’Opera*, 26 marzo 1937.
 A. L. [Adriano Lualdi], *“Haensel e Gretel” di Humperdink e “Il Lago dei Cigni” di Tchaikowsky*, 16 dicembre 1937.
 Anonimo, *Le danze di Clotilde e Alessandro Sakharoff al Teatro della Pergola*, 14 maggio 1938.
 Anonimo, *Le danze di Maja Lex*, 21 maggio 1938.
 R. M., *Maggio Musicale Fiorentino. Le danze Ruskaja. Il nuovo balletto di Ennio Porrino*, 25 maggio 1938.
 L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], *L’ “Arlesiana” di Cilea e “Il Cappello a tre punte”*

di *De Falla al Reale dell'Opera*, 13 dicembre 1938.

Lualdi, Adriano, "*Salomè*" di Riccardo Strauss il "*Finto Arlecchino*" e "*Antiche danze*", 9 febbraio 1939.

Lunghi, L. F. [Fernando Ludovico Lunghi], *Trittico Siciliano di Mulè e La Giara di Casella*, 28 febbraio 1939.

L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], "*La Rondine*" di Puccini e "*Le donne di buon umore*", 21 dicembre 1939.

Lunghi, L. F. [Fernando Ludovico Lunghi], "*L'uomo nero*" di Schultze – "*Petruska*" di Stravinski, 20 aprile 1940.

L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], *Stravinski, Veress e Rossini alle "Arti"*, 23 novembre 1940.

Id., *Casella e De Falla al Teatro delle Arti*, 29 novembre 1940.

Lunghi, Fernando L. [ma Fernando Ludovico Lunghi], "*Alceste*" di Gluck e "*Le creature di Prometeo*" di Beethoven al Teatro dell'Opera, 21 dicembre 1940.

L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], "*Siberia*" di Giordano e "*La Bottega Fantastica*", 5 gennaio 1941.

Id., "*Arlesiana*" di Cilea e "*Carillon magico*" di Piche-Mangiagalli, 5 febbraio 1941.

Id., *La Sagra della Primavera di Igor Stravinsky*, 27 marzo 1941.

Lunghi, L. F. [Fernando Ludovico Lunghi], "*La Sagra della Primavera*" di Stravinsky e "*Salomè*" di Strauss, 29 marzo 1941.

L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], "*Tosca*" e il balletto "*Ungheria romantica*", 13 febbraio 1942.

Id., "*Turandot*" di Busoni e "*Mavra*" di Stravinsky, 3 marzo 1942.

Anonimo, *Tre novità straniere alla «Scala» di Milano*, 14 ottobre 1942.

L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], *Trittico di novità al Teatro Reale dell'Opera*, 12 novembre 1942.

Id., "*Turandot*", 6 febbraio 1943.

Lunghi, F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], "*Beatrice Cenci*" di Guido Pannain - "*Elia*" di F. Alfano, 13 febbraio 1943.

L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], "*La Rosa del Sogno*" di Casella, 18 marzo 1943.

Id., *Casella. Debussy. Stravinsky*, 2 maggio 1943.

Id., *«Cavalleria» diretta da Mascagni e «Stella del circo» di Nino Stinco*, 10 febbraio 1944.

Anonimo, "*Coppelia*" all'Opera, 12 marzo 1944.

Anonimo, *I Balletti all'Opera*, 12 aprile 1944.

Vice, "*Butterfly*" all'Opera, 21 maggio 1944.

Giornale degli artisti [Milano, ?-1940]:

[Renzo Bianchi], *Il Convento Veneziano*, 16 febbraio 1925.

Pavlova, Anna, *Parla Anna Pavlova la celebre danzatrice*, 29 aprile 1929.

Macchi, Gustavo, *Scala*, 16 maggio 1931.

Anonimo, *La Scala non si chiuderà!*, 30 aprile 1932.

Anonimo, *Polemiche scaligere*, 15 aprile 1932.

Il Giornale del mattino [Roma, 1945-1946]:

Rinaldi, Mario, *I "Balletti Millos" al Teatro Adriano*, 4 dicembre 1945.

Il Giornale dell'arte [Milano, 1928-1954]:

De Angelis, A. [Augusto], *Con Yia Ruskaja nella scuola di danze*, s.d. [1928].
 Id., *Torniamo al "ballo" con Giuseppe Adami*, 11 febbraio 1929.

Il Giornale della domenica [Roma, 1930-?]:

Bragaglia, Anton Giulio, *Dai balli classici alle danze moderne. Bisogna creare un'arte dal gusto e dal temperamento italiani*, 25-26 giugno 1933.
 R. Simonetta [Rina Simonetta], *Ricordando Anna Pavlova*, 11 febbraio 1934.

Il Giornale della sera [Roma, 1945-1950]:

D. de' Paoli, *La prima serata di "Balletti" al Quirino*, 22 novembre 1945.
 d. d. p. [de' Paoli], *Balletti*, 4 dicembre 1945.

Il Giornale di Genova [Genova, 1923-1943]:

Anonimo, *Clotilde Sackbaroff al "Paganini"*, 24 marzo 1934.

Il Giornale di Sicilia [Palermo, 1860-]:

Anonimo, *"Carillon magico" di Pick-Mangiagalli al Teatro Massimo*, 22-23 marzo 1920.
 Sardi, Santo M., *Una regina della danza: Anna Pavlova*, 1 marzo 1934.

La Giustizia [Reggio Emilia, poi Milano dal 1922, 1886-1925]:

R. B. [Renzo Bianchi], *"Mabit", novella mimo-sinfonica di Pick Mangiagalli alla Scala*, 21 marzo 1923.
 r. b. [Renzo Bianchi], *Eden*, 10 giugno 1923.
 R. B. [Renzo Bianchi], *"Hänsel e Gretel" di Humperdink. "Il convento veneziano" di A. Casella*, 8 febbraio 1925.

Idea Nazionale [Roma, 1911-1925]:

Anonimo, *I balletti russi*, 11 aprile 1917.
 Anonimo, *Lo Stato e il Teatro Lirico (Intervista col Maestro Arturo Toscanini)*, 20 febbraio 1920.
 D'Amico, Silvio - Efisio Oppo, Cipriano - Frateili, Arnaldo, *I balli russi al Costanzi*, 2 marzo 1920.
 r. f. d., *I "racconti russi" al Costanzi*, 4 marzo 1920.
 Vice, *I balli russi al Costanzi*, 11 marzo 1920.
 a. t., *Il balli russi al "Costanzi". "Il cappello tricorno"*, 21 marzo 1920.
 Anonimo, *La serata in onore della Leonidoff*, 2 giugno 1920.
 Anonimo, *Le sorelle Braun al "Quirino"*, 25 dicembre 1920.
 r. f. d., *I balli russi al "Costanzi"*, 4 gennaio 1921.
 Anonimo, *"Le astuzie femminili" al Costanzi*, 13 gennaio 1921.
 r. f. d., *"Le astuzie femminili" al Costanzi*, 15 gennaio 1921.
 Forges-Davanzati, R., *"Anima allegra" al Costanzi*, 17 aprile 1921.
 Frateili, Arnaldo, *Elogio della danza rustica*, 19 agosto 1921.
 Vice, *I due nuovi "balletti" agli Indipendenti*, 15 marzo 1923.

L'Illustrazione italiana [Milano, 1873-1962]:

Emmepi [ma Marco Praga], *Il Teatro degli Indipendenti*, anno L, n. 7, 16 febbraio

1923.

Gatti, Carlo, *"Mabit"* di Riccardo Pick Mangiagalli - *"Lucia di Lammermoor"*, anno L, n. 14, 8 aprile 1923.

Id., *"Hansel e Gretel"* di Engelberto Humperdink - *"Il Convento Veneziano"* di Casella, anno LII, n. 7, 15 febbraio 1925.

Id., *"Petruska"* e *"L'Usignuolo"* di Stravinsky, anno LIII, n. 21, 23 maggio 1926.

Id., *Il Franco Cacciatore. I Balletti Russi*, anno LIV, n. 4, 23 gennaio 1927.

Anonimo, *Conversazioni romane*, anno LIV, n. 27, 3 luglio 1927.

Anonimo, *La settimana*, anno LIV, n. 39, 25 settembre 1927.

Gatti, Carlo, *"Vecchia Milano"* di G. Adami e F. Vittadini, anno LV, n. 4, 22 gennaio 1928.

Id., *I balletti "Zar Saltan"*, anno LVI, n. 13, 31 marzo 1929.

Id., *Necrologio*, anno LVI, n. 34, 25 agosto 1929

Id., *Il nuovo ballo di Ottorino Respighi Belkis, regina di Saba*, anno LIX, n. 5, 31 gennaio 1932.

Fabbri, Paolo, *La famiglia del "Cavaliere Cecchetti"*, anno XI, numero non identificato, 9 settembre 1934.

Gatti, Carlo, *La "Fiamma" di Respighi e "Fiordisole" di Cornali e Vittadini alla Scala*, anno LXII, n. 8, 24 febbraio 1935

Id., *L'amore delle tre melarance*, anno LXIII, n. 6, 9 febbraio 1936.

Id., *Santo Stefano: si riapre la Scala*, anno LXV, n. 1, 2 gennaio 1938.

Id., *"La dama di boba" e il balletto "Miraggio"*, anno LXVI, n. 6, 5 febbraio 1939.

Id., *"La rondine" di Puccini "La bella addormentata nel bosco" di Ciaikovsky*, anno LXVII, n. 4, 28 gennaio 1940.

Id., *Poliuto. Madama Butterfly. La Bottega Fantastica*, anno LXVIII, n. 1, 3 gennaio 1941.

Id., *Glorie antiche e speranze nuove del teatro di musica italiano*, anno LXVIII, n. 6, 9 febbraio 1941.

Id., *Salomè e Balletti sinfonici alla Scala*, anno LXVIII, n. 2, 23 marzo 1941.

Id., *Turandot. Il Barbiere di Siviglia. Gianni Schicchi. I Balletti Sinfonici*, anno LXIV, numero non identificato, aprile 1942.

Diesis, *Il ballo «Visioni» alla Scala*, anno LXV, numero non identificato, 14 febbraio 1943.

Adami, Giuseppe, *I grandi balli scaligeri*, anno LXXII, n. 8, 23 febbraio 1945.

Marcus, *"Salomè" e "La Taglioni" al Lirico*, anno LXXII, n. 8, 23 febbraio 1945.

L'illustrazione del medico [Milano, 1933-1970]:

Adami, Giuseppe, *Come si prepara un ballo*, marzo 1935.

L'Italia [Milano, 1912-1968]:

Anonimo, *"Mabit" novella mimo-sinfonica di R. Pick-Mangiagalli alla Scala*, 21 marzo 1923.

M. C., *"Hänsel e Gretel" di E. Humperdink e "Il Convento veneziano" di A. Casella*, 8 febbraio 1925.

Id., *Il "Tabarro" di Puccini e "Casanova a Venezia" di Adami a Pick-Mangiagalli alla Scala*, 20 gennaio 1929.

Id., *"Cavalleria Rusticana" e "Mille e una notte" alla "Scala"*, 21 gennaio 1931.

Id., *“Belkis, Regina di Saba” di O. Respighi alla Scala*, 24 gennaio 1932.

Id., *“Lodoletta” di Mascagni alla Scala*, 26 aprile 1933.

Anonimo, *“Gianni Schicchi” e “Vecchia Milano” al Lirico*, 1 aprile 1934.

Manusardi, Gian Marco, *“Carmina Burana” di C. Orff, “Il mandarino meraviglioso” di B. Bartok, “Anfione” di A. Honegger*, 13 ottobre 1942.

L’Italia libera [Roma, 1943-1947?]:

d. di palma, *Nuovi balletti di Milloss all’Adriano*, 4 dicembre 1945.

Italia nuova [Roma, 1944-1948]:

Anonimo, *Spettacoli di balletti all’Adriano*, 4 dicembre 1945.

Il Lavoro [Roma, 1945-1946]:

N. M., *I Balletti al Quirino*, 22 novembre 1945.

Il Lavoro Fascista [Roma, 1928-1944]:

Bragaglia, Anton Giulio, *L’attuale rinnovazione della danza da teatro*, 25 gennaio 1933.

Anonimo, *Manifestazioni di danza classica alla Biennale di Venezia*, 4 ottobre 1933.

m. l., *“Volti la lanterna” di Mucci e Carabella al Teatro Reale dell’Opera*, 5 gennaio 1934.

Anonimo, *“Madonna purità” al Teatro Reale dell’Opera*, 12 aprile 1934.

m. l., *“Cena delle beffe” e “Madonna Purità” al Teatro Reale dell’Opera*, 13 aprile 1934.

Alderighi, D., *Stravinsky, Veress e Rossini al Teatro delle Arti*, 23 novembre 1940.

Anonimo, *Alle Arti. Casella, Debussy, Stravinsky*, 1 maggio 1943.

Lettura [Milano, 1901-1945]:

Possenti, Eligio, *Farfalle a scuola*, 1 marzo 1933.

Id., *Danza+Anima*, 1 ottobre 1933.

Scuderi, Gaspari, *La danze di Jia Ruskaja*, gennaio 1943.

Libera Stampa [Roma, 1944-?]:

F. L. Lunghi [Fernando Ludovico Lunghi], *Balletti Milloss*, 21 novembre 1945.

Id., *Nuovi balletti Milloss*, 4 dicembre 1945.

Lidel [Milano, 1919-1935]:

Steno, *Una danzatrice italiana. Cia Fornaroli*, aprile 1921.

Piciuri, *L’arte della danza*, Natale 1924.

Mosca, Rodolfo, *Quattro secoli di musica italiana alla “Fiera” di Milano*, 15 aprile 1928.

Fabbri, Paolo, *La scuola di ballo al Teatro alla Scala*, marzo 1932.

Il Mattino [Napoli, 1891-]:

m. b., *Fanny ballerina della Scala*, 21 aprile 1932.

Il Mattino illustrato [Napoli, 1903-?]:

Anonimo, *Nel camerino di Attilia Radice alla “Scala”*, s. d. [1931–1932].

Anonimo, *Danze corali*, 14 maggio 1933.

Il Messaggero [Roma, 1878-]:

Anonimo, *La “Boutique Fantastique”*, 10 marzo 1920.

- Anonimo, *I "Balli Leonidoff" al Quirino*, 26 maggio 1920.
- De Rensis, Raffaello, *I "Balli Leonidoff" al Quirino*, 28 maggio 1920.
- r. d. r [Raffaello de Rensis], *"Le astuzie femminili" di Cimarosa al Teatro Costanzi*, 14 gennaio 1921.
- Anonimo, *"Anima allegra" di Franco Vittadini*, 17 aprile 1921.
- Anonimo, *Al Teatro degli Indipendenti*, 9 gennaio 1923.
- labb., *Inaugurazione del Teatro degli Indipendenti*, 18 gennaio 1923.
- Anonimo, *La novità al Teatro degli Indipendenti*, 30 gennaio 1923.
- Anonimo, *Spettacoli d'eccezione agli Indipendenti*, 22 marzo 1923.
- Anonimo, *Una novità agli Indipendenti*, 21 aprile 1923.
- Anonimo, *I "Balli Italiani" al Costanzi*, 21 ottobre 1923.
- Anonimo, *I "Balli Italiani" al Costanzi - nuovo programma*, 24 ottobre 1923.
- Anonimo, *Le danze di Maria Wigman*, 26 maggio 1925.
- Anonimo, *Il concerto di cori e danze al Palatino*, 23 giugno 1927.
- Anonimo, *Musica e danza classica al Palatino*, 26 giugno 1927.
- Anonimo, *"La Giara" di Alfredo Casella*, 7 aprile 1928.
- Anonimo, *Spettacolo di danza*, 3 maggio 1928.
- Anonimo, *Tre prime rappresentazioni al Teatro Reale dell'Opera*, 19 gennaio 1930.
- Anonimo, *Al teatro Reale dell'Opera tre lavori in un atto*, 25 gennaio 1931.
- Incagliati, Matteo, *"Hansel e Gretel" e "Petruska"*, 3 febbraio 1933.
- Id., *"Volti la lanterna!" Balletto del maestro Carabella*, 4 gennaio 1934.
- Anonimo, *La celebrazione di Mario Costa e la prima di "Cavalleria Rusticana"*, 8 febbraio 1934.
- Incagliati, Matteo, *La ripresa della "Cena delle beffe" e la prima di "Madonna Purità"*, 12 aprile 1934.
- m. i. [Matteo Incagliati], *Teatro Reale dell'Opera. Prime danze*, 5 giugno 1934.
- Emme, *A colloquio con Giuseppe Adami alla vigilia del "Balilla"*, 6 marzo 1935.
- Anonimo, *Il libretto della "Vigna" e l'azione coreografica "Balilla"*, 7 marzo 1935.
- Incagliati, Matteo, *"La Vigna" di Guido Guerrini e "Balilla" di Carmine Guarino*, 8 marzo 1935.
- m. i. [Matteo Incagliati], *"Arianna a Nasso" di Riccardo Strauss e il successo del "Drago Rosso" di G. Savagnone*, 29 marzo 1935.
- Nicolosi, Vito Mar, *Idilli e danze classiche*, 19 aprile 1935.
- m. i. [Matteo Incagliati], *Jia Ruskaja e la sua scuola*, 20 febbraio 1937.
- Anonimo, *Le nuove danze classiche della Ruskaja a San Remo*, 10 marzo 1937.
- Incagliati, Matteo, *Il "Trittico" di Ottorino Respighi accolto con grande successo*, 25 marzo 1937.
- m. i. [Matteo Incagliati], *"Haensel e Gretel" e "Il Lago dei Cigni"*, 15 dicembre 1937.
- Incagliati, Matteo, *L'"Arlesiana" di Cilea e "Il cappello a tre punte" accolti con vivo successo*, 12 dicembre 1938.
- l. c. [Luigi Colacicchi], *Stravinski Rossini e Veress al Teatro delle Arti*, 22 novembre 1940.
- Id., *"Alceste" di Gluck e un balletto di Beethoven al Teatro Reale dell'Opera*, 20 dicembre 1940.
- Id., *"Siberia" di Giordano e "La bottega fantastica"*, 3 gennaio 1941.

- Id., *La ripresa dell'“Arlesiana” e il “Carillon magico”*, 5 febbraio 1941.
 Def., *“La sagra” di Stravinsky*, 28 marzo 1941.
 Anonimo, *“La sagra” di Stravinsky e “Salomè” di Strauss*, 29 marzo 1941.
 r. r. [Renzo Rossellini], *“Madama Butterfly” e “Tarantola”*, 4 gennaio 1942.
 l. c. [Luigi Colacicchi], *“Tosca” e “Ungheria Romantica”*, 12 febbraio 1942.
 Id., *Gnecchi e Prokofieff*, [marzo 1942].
 Id., *Busoni e Stravinsky*, 8 marzo 1942.
 Id., *“Enoch Arden” di Gerster e “Persefone” di Ferro*, 29 marzo 1942.
 Id., *Tre novità al Teatro dell'Opera*, 11 novembre 1942.
 Id., *Nota contro nota*, 21 novembre 1942.
 Id., *“Bòhème” e “Follia viennese”*, 10 gennaio 1943.
 Id., *“Beatrice Cenci” di G. Pannain e “Elisana” di Alfano*, 12 febbraio 1943.
 Id., *“La rosa del sogno” di Alfredo Casella*, 17 marzo 1943.
 Id., *Teatro delle Arti. Casella, Debussy, Stravinsky*, 1 maggio 1943.
 L.C. [Luigi Colacicchi], *Butterfly e due balletti*, 21 maggio 1944.

La mia casa [Torino, 1927-?]:

- De Martini, Gualtiero [ma Walter Toscanini], *Nuova affermazione artistica italiana*, febbraio 1933.

Il Mondo Artistico [Milano, 1867-1914]:

- Anonimo, *Necrologio. Claudina Cucchi*, 8 marzo 1913.

Il Mondo [Roma, ?]:

- Pironti, Alberto, *Millos al Quirino*, 22 novembre 1945.

Musica d'oggi [Milano, 1919-1965]:

- Anonimo, *Un festival wagneriano di danza*, anno 3, n. 1, gennaio 1921.
 Anonimo, *I Balli Russi al Dal Verme*, anno IV, n. 4, aprile 1922.
 Cesardi, T. O., *Il “Convento veneziano” di Casella alla Scala*, anno VII, n. 2, febbraio 1925.
 Anonimo, *Il quinto mese scaligero*, anno X, n. 4, aprile 1928.
 Ciampielli, Giulio Mario, *«Casanova a Venezia» azione coreografica di G. Adami per la musica di R. Pick-Mangiagalli*, anno XI, n. 2, febbraio 1929.
 Id., *I balletti di Ida Rubinstein*, anno XI, n. 4, aprile 1929.
 Casella, Alfredo, *Diaghilev*, anno XI, n. 10, ottobre 1929.
 Ciampelli, G. M., *Mille e una notte, fiaba coreografica di G. Adami, per la musica di V. de Sabata*, anno XIII, n. 2, febbraio 1931.
 Anonimo, *“Il castello nel bosco” a Roma*, anno XIII, n. 2, febbraio 1931.
 Anonimo, *Belkis, leggenda coreografica di C. Guastalla, musica di O. Respighi, al Teatro alla Scala*, anno XIV, n. 2, febbraio 1932.
 Anonimo, *Il terzo mese scaligero*, anno XV, n. 3, marzo 1933.
 Anonimo, *Nuovi balletti a San Remo*, anno XV, n. 3, marzo 1933.
 Anonimo, *Antiche danze e arie, di O. Respighi, ordinate da Elsa Respighi per un ballo su scenario di C. Guastalla*, anno XX, n. 1, gennaio 1938.
 Anonimo, *Balletti Lifar*, anno XX, n. 5, maggio, 1938.

Anonimo, *Teatro alla Scala*, anno XXIV, n. 2, febbraio 1942.

Musica e scena [Milano, 1924-1926]:

Anonimo, *“Il convento veneziano” di A. Casella*, numero data non identificati [1925].

La Nazione [Firenze, 1859-]:

Anonimo, *Danza sul ritmo della creazione*, 23 settembre 1921.

Anonimo, *Il raduno internazionale di danze nel Giardino di Boboli*, 22 maggio 1931.

Anonimo, *I preparativi in Boboli per il raduno della danza*, 24–25 maggio 1931.

Anonimo, *Il raduno della danza*, 27 maggio 1931.

Anonimo, *Il raduno della danza. L'arrivo delle partecipanti estere*, 29 maggio 1931.

Anonimo, *Il raduno della danza s'inaugura stasera a Boboli*, 31 maggio–1 giugno 1931.

A. d. m. [Aniceto del Massa], *La Riunione Internazionale di Danze al Politeama Fiorentino*, 2 giugno 1931.

Anonimo, *Terza serata di danze al Politeama Fiorentino*, 3 giugno 1931.

Anonimo, *Le danze di Angiola Sartorio al Lyceum*, 18 gennaio 1935.

Anonimo, *I balletti di Angiola Sartorio ai «Fidenti»*, 14 marzo 1935.

v., *Ai Fidenti. «Cucina e salotto» balletto di A. Sartorio e S. Levignani*, 15 marzo 1935.

a. d. m. [Aniceto del Massa], *Il Concerto di danze di Jia Ruskaja*, 9 maggio 1937.

Id., *La II dei balletti russi al Teatro Comunale*, 10 maggio 1937.

A. del Massa [Aniceto del Massa], *Il successo dei “Balli russi”*, 11 maggio 1937.

a. d. m. [Aniceto del Massa], *La II dei balletti russi al Teatro Comunale*, 16 maggio 1937.

Id., *La terza serata dei Balli Russi*, 18 maggio 1937.

Del Massa, A. [Aniceto del Massa], *Le danze Sartorio alla Pergola*, 30 maggio 1937.

a. d. m. [Aniceto del Massa], *I balletti Lifar al Comunale*, 1 maggio 1938.

Id., *I balletti*, 3 maggio 1938.

Id., *La prima del “Castello di Barbablù” e dei “Balletti ungheresi”*, 6 maggio 1938.

Id., *Le Danze Sakharoff al Teatro della Pergola*, 13 maggio 1938.

Del Massa, A. [Aniceto del Massa], *Il successo delle danze Maja Lex*, 20 maggio 1938.

a. d. m. [Aniceto del Massa], *Il successo del concerto di danze di Jia Ruskaja*, 24 maggio 1938.

Id., *Il “balletto” come espressione d'arte novecentesca*, 19 maggio 1939

Id., *Il successo dei Balletti di Montecarlo*, 20 maggio 1939.

Del Massa, A. [Aniceto del Massa], *Le ultime rappresentazioni dei Balletti di Montecarlo*, 23 maggio 1939.

Nuova Antologia [Firenze, 1866-]:

Rinaldi, Mario, *Musica. Quattro balletti nuovi all’“Opera” e alla “Scala”*, febbraio 1948.

La Nuova Italia Musicale [Roma, 1931-?]:

Anonimo, *Il Festival internazionale di Venezia*, anno e numero non identificati, ottobre 1932.

Nuovo Giornale [Firenze, 1906-1944]:

Anonimo, *Le danze di Angiola Sartorio al Lyceum*, 19 gennaio 1935.

Anonimo, *I Balletti Sartorio alla R. Accademia dei Fidenti*, 14 marzo 1935.

Anonimo, *I Balletti di Angiola Sartorio ai «Fidenti»*, 15 marzo 1935.

Anonimo, «*Cucina e salotto*» balletto di A. Sartorio e S. Levignani, 16 marzo 1935.

Anonimo, *Lirica e danze alla Pergola*, 23 marzo 1935.

Pan [Milano, 1933-1935]:

Gatti, Guido M., *Il mito di Nijinsky*, anno I, n. 2, 1933–1934.

Pegaso [Firenze, 1929-1933]:

Gatti, Guido Maria, *Musiche nuove a Venezia*, anno e volume non identificati, ottobre 1932.

Perseo [Milano, 1930-1939]:

Un infedele scaligero, *S.O.S per il Teatro alla Scala*, anno III, n. 8, 15 aprile 1932.

D'Aniello, Nicola, *Il Teatro alla Scala nell'ora che volge*, anno III, numero non identificato, 1–15 maggio 1932.

Spectator, *Ballerine e commedie straniere*, anno IV, n. 3, 15 febbraio 1933.

Sigma [ma Walter Toscanini], *Per una metafisica delle gambe alla Scala*, anno IV, n. 4, 1 marzo 1933.

Abbonato, *Tribuna scaligera. A stagione finita*, anno IV, 16 maggio 1933.

Mataloni, Jenner, *Una rettifica dell'Ente Autonomo della Scala*, anno IV, numero non identificato, 30 marzo 1933.

Anonimo [ma Walter Toscanini], *Ancora della classica danza*, anno IV, n. 17, 1 ottobre 1933.

Id., *Biagio Pace fra le danze*, anno IV, n. 23–24, 1–15 dicembre 1933.

De Martini, Gualtiero [ma Walter Toscanini], *Per la classica danza teatrale italiana*, anno V, n. 1–2, 1 gennaio 1934.

Id., *Scenografia contemporanea*, anno V, n. 3, 15 gennaio 1934.

Spectator [ma Walter Toscanini], *Le disillusioni della scena*, anno V, n. 4, 1 febbraio 1934.

De Martini, Gualtiero [ma Walter Toscanini], *Punte e pirolette*, anno V, n. 5, 15 febbraio 1934.

Id., *Il cappello a tre punte*, anno V, n. 6, 1 marzo 1934.

Toscanini, Walter - Chiesa, Antonio, *Motografia*, anno V, n. 7–8, 15 marzo 1934.

Chiesa, Antonio, *Motografia*, anno V, n. 9, 1 aprile 1934.

Id., *Motografia*, anno V, n. 10, 15 aprile 1934.

De Martini, Gualtiero [ma Walter Toscanini], *Balletti Jooss e Vecchia Milano*, anno V, n. 10, 15 aprile 1934.

Id., *Danza! Che tormento!*, anno V, n. 12, 15 maggio 1934.

Chiesa, Antonio, *Motografia*, anno V, n. 12, 15 maggio 1934.

De Martini, Gualtiero [ma Walter Toscanini], *Per quali ragioni?*, anno V, n. 13, 1 giugno 1934.

Chiesa, Antonio, *Motografia*, anno V, n. 15, 1 luglio 1934.

De Martini, Gualtiero [ma Walter Toscanini], *Quando i nostri danzatori erano maestri al mondo*, anno V, n. 16, 15 luglio 1934.

Inghelbrecht, D. E. [Désiré Emile], *Danze e danzatori*, anno V, n. 19, 1 ottobre 1934.

De Martini, Gualtiero [ma Walter Toscanini], *Contro l'esterofilia*, anno V, n. 19, 1 ottobre 1934.

Toscanini, Walter, *Ritratti di artisti di teatro*, anno V, n. 20, 15 ottobre 1934.

Anonimo [ma Walter Toscanini], *La Scala e le danze esotiche*, anno V, n. 21, 1 novembre 1934.

Id., *Pubblicità... ed esterofilia*, anno V, n. 22, 15 novembre 1934.

Toscanini, Walter, *Panorama internazionale della danza*, anno V, n. 23, 1 dicembre 1934.

Anonimo [ma Walter Toscanini], *Il New York Times coadiuva l'attività di "Perseo"*, anno V, n. 24, 15 dicembre 1934.

La Perseveranza [Milano, 1859-1922]:

Bazzetta, Nino [De Vemenia], *Sofia Fuoco e la danza a Milano*, 4 maggio 1922.

Piccola Fata [Milano, 1933-?]:

Anonimo, *La Stagione alla Scala. I balletti*, 15 febbraio 1934.

Il Piccolo [Roma, 1912-1943]:

Anonimo, *"Anima Allegra" di Vittadini al Teatro Costanzi*, 16-17 aprile 1921.

V. T., *I Sakharoff al Verdi*, 15 aprile 1934.

Anonimo, *La morte del maestro delle più famose ballerine*, [«Il Piccolo della sera»] 1 settembre 1934.

BAC., *Da Rossini a Stravinski o viceversa*, 22 novembre 1940.

b., *Trittico d'avanguardia: Dallapiccola, Petrassi, Busoni*, 11 novembre 1942.

bac., *Scarlatti. Debussy. Stravinski*, 1 maggio 1943.

Il Piccolo Faust [Milano, 1875-1933]:

Anonimo, *"Vecchia Milano"*, anno 54, n. 1, 28 gennaio 1928.

Anonimo, *Strauss alla Scala*, anno 54, n. 3, 29 marzo 1928.

Politeama [Roma, 1945-1946]:

Anonimo, *I "Balletti" di Milloss*, 25 novembre 1945.

Il Popolo [Roma, 1943?]:

Vice, *Balletti Milloss*, 4 dicembre 1945.

Il Popolo d'Italia [Milano, 1914-1943]:

Anonimo, *I balli russi al Lirico*, 28 marzo 1921.

a.t. [Alceo Toni], *"Mabit" alla Scala*, 21 marzo 1923.

Anonimo, *Il Teatro degli Indipendenti all'Eden*, 10 giugno 1923.

g. s., *"Hänsel e Gretel" di Humperdink. "Il convento veneziano" di M. Alfredo Casella*, 8 febbraio 1925.

Di Marzio, Cornelio, *Balli, balletti e ballerine*, 9 maggio 1925.

Anonimo, *Saggio dell'Accademia di ballo della Scala*, 3 luglio 1925.

a. t. [Alceo Toni], *Ripresa di "Hänsel e Gretel" e "Carillon Magico" alla Scala*, 24 gennaio 1926.

Anonimo, *"Petrouchka" alla Scala*, 11 maggio 1926.

A. T. [Alceo Toni], *I balli russi alla Scala*, 11 gennaio 1927.

a. t. [Alceo Toni], *"Vecchia Milano". Azione coreografica di F. Vittadini e "Gianni Schicchi" alla Scala*, 11 gennaio 1928.

- a. t. [Alceo Toni], *Ripresa di "Salomé" e prima della "Leggenda di Giuseppe"*, 16 marzo 1928.
- Anonimo, *I concerti della Fiera*, 24 aprile 1928.
- g. s., *"Il Tabarro" ed il ballo "Casanova a Venezia" di G. Adami e R. Pick-Mangiagalli*, 20 gennaio 1929.
- g. s., *"Cavalleria rusticana" e le "Mille e una notte"*, 21 gennaio 1931.
- a. t. [Alceo Toni], *Le prime scaligere. "Belkis" di Ottorino Respighi*, 24 gennaio 1932.
- Anonimo, *Ripresa di "Vecchia Milano"*, 17 febbraio 1932.
- Anonimo, *Glorie antiche e speranze nuove*, 3 maggio 1932.
- Anonimo, *Lirico. Aida*, 22 maggio 1932.
- Anonimo, *Il Festival musicale di Venezia. La terza rappresentazione*, 7 settembre 1932.
- Toni, Alceo, *Nuove opere da camera al Festival di Venezia*, 11 settembre 1932.
- Id., *La chiusura del Festival di Venezia. Ancora opere da camera*, 16 settembre 1932.
- a. t. [Alceo Toni], *"Sieba"*, 15 gennaio 1933.
- Id., *Il passo d'addio*, 26 aprile 1933.
- g. s., *Il saggio dell'Accademia di ballo alla "Scala"*, 30 giugno 1933.
- Anonimo, *Il saggio pubblico dell'Accademia di ballo della Scala*, 1 luglio 1933.
- Anonimo, *I Balletti italiani alla Triennale*, 13 ottobre 1933.
- Anonimo, *Il Saggio di danze classiche e il Passo d'addio*, 23 marzo 1934.
- Anonimo, *"Gianni Schicchi" e "Vecchia Milano"*, 1 aprile 1934.
- g. s., *Il Segreto di Susanna e il saggio delle "Danze"*, 11 maggio 1934.
- Id., *Il saggio finale della scuola di ballo*, 3 luglio 1934.
- l. v., *Luigi Manzotti l'ultimo del "ballo grande"*, 2 febbraio 1935.
- Anonimo, *"Balletti di San Remo"*, 21 febbraio 1935.
- Anonimo, *Riunione presso l'ispettorato del teatro per un coordinamento delle attività del Reale dell'Opera e della Scala*, 14 aprile 1935.
- Anonimo, *Il "passo d'addio" alla Scala*, 30 aprile 1935.
- Anonimo, *Esami alla Scala*, 28 giugno 1936.
- g. s., *"Il Passo d'addio" della Scuola di ballo*, 29 aprile 1937.
- A. T. [Alceo Toni], *"Carmina Burana". "Il mandarino meraviglioso". "Anfione"*, 13 ottobre 1942.
- g. s., *La prima delle "Visioni" di Pick-Mangiagalli*, 5 febbraio 1943.

Il Popolo di Brescia [Brescia, 1923-1943]:

- r. f., *Il successo di «Petruska»*, 21 febbraio 1933.

Il Popolo di Lombardia [Milano, 1922-1941]:

- f. M., *Una ballerina italiana*, 10 gennaio 1933.

Il Popolo di Roma [Roma, 1925-1944]:

- Bragaglia, Anton Giulio, *Carlotta Bara agli "Indipendenti"*, 19 gennaio 1925.
- Id., *La danza in Germania*, 21 ottobre 1925.
- Id., *Necessità d'abolire i vestiti*, 9 dicembre 1925.
- Anonimo, *"Petroubka" alla Scala*, 11 maggio 1926.
- Anonimo, *Le danze dell'Ellade e la loro rinascita*, 28 agosto 1926.
- Tieri, Vincenzo, *Decadenza del ballo*, 6 febbraio 1927.

- Ruskaja, Ja, *La danza come arte pura*, 6 luglio 1927.
- Solari, Pietro, *Abbasso il Charleston!*, 2 ottobre 1927.
- Id., *Carri di ritorno - Abbasso il Charleston!*, 8 novembre 1927.
- Davila, Maria, *Le danze moderne danze sportive*, 18 febbraio 1928.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Lo "jaz-z-band" fisionomia del tempo nostro*, 25 febbraio 1928.
- Id., *L'arte di Nyota Inyoka*, 13 aprile 1928.
- Id., *Euritmia*, 5 maggio 1928.
- Discanto, "La danza espressionista" nel pensiero di Anna Pavlova, «Il Popolo di Roma», 9 maggio 1928.
- Id., *La scuola di danza del Teatro dell'Opera nel pensiero del suo nuovo direttore*, 17 dicembre 1931.
- M. G., *Sakharoff al Valle*, 2 maggio 1932
- Anonimo, *I Balletti italiani alla Triennale*, 13 ottobre 1933.
- Galli, C., *Grandezza e decadenza di Tersicore*, 1 novembre 1933.
- Anonimo, *Stasera "Lucrezia Borgia" e "Volti la lanterna" al Teatro Reale dell'Opera*, 4 gennaio 1934.
- L. C. [Luigi Colacicchi], *Il balletto "Volti la lanterna!" di Carabella e Mucci al Teatro dell'Opera*, 5 gennaio 1934.
- Colacicchi, Luigi, *"La cena delle beffe" di Giordano e il balletto "Madonna purità" di Bizzeffi*, 13 aprile 1934.
- Tieri, Vincenzo, *Pericolo di decadenza per il ballo*, 22 novembre 1936.
- Anonimo, *I balli di un tempo*, 18 dicembre 1936.
- L. C. [Luigi Colacicchi], *"Hansel e Gretel" e "Il lago dei cigni"*, 15 dicembre 1937.
- Martella, Tommaso, *Danze*, 23 aprile 1938.
- Anonimo, *Musiche e danze in Ungheria*, 16 novembre 1938.
- G. G., *"Il cappello a tre punte" di De Falla e ripresa dell'"Arlesiana" di Cilea*, 12 dicembre 1938.
- S., *Nijinski il ballerino pazzo*, 16 luglio 1939.
- Barilli, Bruno, *Rossini, Strawinski, Veress al Teatro delle Arti*, 22 novembre 1940.
- Vice, *Turandot di Busoni e Mavra di Strawinski*, 8 marzo 1942.
- a. s., *"Volo di notte", "Coro di morti" e Arlecchino*, 11 novembre 1942.
- Id., *Al Teatro delle Arti. Primo spettacolo musicale*, 1 maggio 1943.
- SCAR [Francesco Scardaoni], *"Cavalleria Rusticana" e "La stella del Circo"*, 9 febbraio 1944.
- fra' Scar. [Francesco Scardaoni], *Spettacolo di balletti*, 11 aprile 1944.

Il Popolo Romano [Roma, ?-1922]:

- Anonimo, *La collana dello Zar e il furto alla Leonidoff*, 23 novembre 1921.

Il Quotidiano [Roma, 1945-?]:

- a. b., *Il Festival Musicale Internazionale*, 22 novembre 1945.
- Id., *"Millos" al Festival Musicale*, 2 dicembre 1945.

Il Regime Fascista [Cremona, 1926-1945]:

- b. m., *Anna Pavlova*, 10 febbraio 1931.
- Anonimo, *Discussioni scaligere*, 5 aprile 1932.

- Anonimo, *La Scala non si chiuderà*, 28 aprile 1932.
- Un Palchettista, *Discussioni scaligere: il vero problema*, 20 maggio 1932.
- Anonimo, *A sipario calato*, 10 giugno 1932.
- Anonimo, *A sipario calato. Gli artisti in difesa dell'arte*, 14 giugno 1932.
- Anonimo, *Saggio dell'Accademia di ballo*, 30 giugno 1932.
- Anonimo, *Ciò che si prepara alla Scala*, 27 luglio 1932.
- Coribante, *Battaglia a passo di danza*, 7 agosto 1932.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Stato della danza in Italia*, 21 agosto 1932.
- Fornaroli, Cia [ma Walter Toscanini], *Discussioni scaligere: per la danza italiana*, 7 settembre 1932.
- Mariutto, Giuseppe, *Il Festival internazionale di musica. La prima serata dell'opera da camera*, 7 settembre 1932.
- Anguissola, Giana, *Ricordi scaligeri*, 24 settembre 1932.
- Anonimo, *"Filanda magiara" e "Sieba" al Teatro alla Scala*, 15 gennaio 1933.
- Anonimo, *Il bilancio della stagione scaligera*, 2 maggio 1933.
- Anonimo, *Gli esami dell'Accademia scaligera*, 30 giugno 1933.
- Anonimo, *I "Balletti Italiani" alla Triennale*, 13 ottobre 1933.
- Rasi, Giuseppe, *Una vestale della danza. Anna Pavlova*, 11 febbraio 1934.
- Anonimo, *Il nuovo Statuto dell'Ente Autonomo del Teatro alla Scala*, 14 febbraio 1934.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Le braccia nella danza*, 20 marzo 1934.
- Anonimo, *Il ritorno dei Sakharoff al Teatro Valle*, 6 aprile 1934.
- Anonimo, *Il "Passo d'addio" alla Scala*, 11 maggio 1934.
- Anonimo, *Il bilancio della Scala*, 17 maggio 1934.
- F. D., *Il domani della Scala. La rivoluzione da farsi*, 12 giugno 1934.
- Anonimo, *Psicologia di un pubblico*, 15 novembre 1934.
- b. m., *Anna Pavlova*, [Regime Fascista – Cremona], 10 febbraio 1935.
- Anonimo, *L'esame della scuola di ballo della Scala*, 29 giugno 1935.
- Anonimo, *La scuola di danze Ruskaja al Conservatorio*, 10 novembre 1935.
- l. g., *Prove alla Scala*, 25 dicembre 1935.
- Anonimo, *Esami alla Scala*, 28 giugno 1936.
- Anonimo, *L'"Arlesiana" di Cilea e le danze della Ruskaja al Teatro Reale dell'Opera*, 21 febbraio 1937.
- Anonimo, *Il "Passo d'addio" alla Scala*, 29 aprile 1937.
- Anonimo, *Le novità straniere alla Scala*, [«Regime Fascista – Cremona»], 13 ottobre 1942.
- Anonimo, *"Visioni" alla Scala*, [«Regime Fascista – Cremona»], 5 febbraio 1943.

Il Resto del Carlino [Bologna, 1885-]:

- Re Riccardi, Achille, *Cantanti e attori celebri in un circo*, 3 febbraio 1917.
- Piccioli, Giuseppe, *Tre opere nuove*, 13 ottobre 1942.

Ricostruzione [Roma, 1943-1946]:

- Anonimo, *Balletti di Milloss al Quirino*, 22 novembre 1945.

Risorgimento liberale [Roma, 1943-1948]:

- a. r., *Balletti Milloss all'Adriano*, 4 dicembre 1945.

Rivista nazionale di musica [Roma, 1920-1943]:

- Gaffurius, *L'internazionalizzazione del Balli Russi e I. Leonidoff*, anno I, n. 4, 12 novembre 1920.
- Id., *L'internazionalizzazione del Balli Russi e I. Leonidoff*, anno I, n. 5, 19 novembre 1920.
- Id., *L'internazionalizzazione del Balli Russi e I. Leonidoff*, anno I, n. 6-7, 26 novembre-3 dicembre 1920.
- Anonimo, *Le sorelle Braun al Quirino*, anno I, n. 6-7, 26 novembre-3 dicembre 1920.
- Gaffurius, *L'internazionalizzazione del Balli Russi e I. Leonidoff*, anno I, n. 8, 10 dicembre 1920.
- Luciani, S.A., *Il dramma mimico-musicale*, anno II, n. 55, 9 dicembre 1921.
- Raeli, Vito, *Vita musicale italiana – Roma*, anno IV, n. 103-104, 19-16 gennaio 1923.
- Id., *Dai Balli Russi al mimo-dramma musicale italiano*, anno IV, n. 107, 23 febbraio 1923.
- Ivanow, Michele, *La rinascita della coreografia in Italia*, anno VI, n. 189, 24 aprile 1925.

Rivista teatrale melodrammatica [Milano, 1919-1934]:

- Anonimo, *Teatro alla Scala. Il Carillon Magico*, 30 gennaio 1934.

Roma [Napoli, 1862-]:

- Anonimo, *I trionfi di una danzatrice italiana in America*, 9 novembre 1932.

La Ronda [Roma, 1919-1923]:

- Barilli, Bruno, *La danza delle tre sorelle*, 7 luglio 1921.

La Scena [?]:

- Bragaglia, Anton Giulio, *Voronoffizzare la scena!*, 15 luglio 1926.

Scenario [Milano, 1932-1943]:

- Anonimo, *La musica*, anno I, n. 2 febbraio 1932.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Danze aragonesi*, anno I, n. 3, marzo 1932.
- Milano, Paolo, *I Balletti Svedesi*, anno I, n. 3, marzo 1932.
- Anonimo, *Danza*, anno I, n. 4, maggio 1932.
- Bosio, Gastone, *Dei Sakharoff e della danza*, anno I, n. 5, giugno 1932.
- Bragaglia, Anton Giulio, *La danzatrice Sonia Markus*, anno I, n. 7, luglio 1932.
- Anonimo, *I periodici. De "La danza" e ancora dei Sakharoff*, anno I, n. 7, agosto 1932.
- Cavicchioli, Giovanni, *Incontro con Maria Wigman*, anno I, n. 10, novembre 1932.
- Anonimo, *I periodici*, anno II, n. 2, gennaio 1933.
- De Martini, Gualtiero [ma Toscanini, Walter], *Esperimenti di danza a San Remo*, anno II, n. 4, aprile 1933.
- Barilli, Bruno, *La danza*, anno II, n. 7, luglio 1933.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Di Gisa Geert e dei mimi d'ogni tempo*, anno II, n. 11, novembre 1933.
- Kara-Murza, Sergio, *Maria Taglioni a Pietroburgo*, anno II, n. 12, dicembre 1933.
- Casella, Micaela, *Omaggio a Rodolfo De Laban*, anno III, n. 1, gennaio 1934.
- e. r., *I periodici*, anno III, n. 4, aprile 1934.

- Tedeschi, Pino, *La danza d'arte a Vienna*, anno III, n. 12, dicembre 1934.
 Romanoff, Boris, *L'attore e la pantomima*, anno IV, n. 11, novembre 1935.
 Loria, Arturo, *Il IV Maggio Musicale Fiorentino*, anno VII, n. 6, giugno 1938.
 Quarti, C. A., *La danza del Cinquecento nel galateo d'un maestro dell'arte*, anno VII, n. 7, luglio 1938.
 l. d'a. [ma Fedele – chiamato familiarmente “Lele” – D'Amico?], *In morte di Alberto Gasco*, anno VII, n. 8, agosto 1938.
 M. C., *Tragedie di Sofocle e di Euripide al Teatro Greco di Siracusa*, anno VII, n. 8, agosto 1938.
 Ruskaja, Jia, *Danza italiana vittoriosa*, anno VIII, n. 6, giugno 1939.
 Milloss, Aurel M., *I Sakharoff a Roma*, anno IX, n. 5, maggio 1940.
 Ramperti, Marco, *Nives Poli ne L'Uccello di Fuoco*, anno X, n. 3, marzo 1941.
 Scardaoni, Francesco, *Fioritura di balletti*, anno XI, n. 3, marzo 1942.
 Bonajuto, Vincenzo, *Una danzatrice e la sua danza - Rosalia Chladek*, anno XII, n. 5, 15 maggio 1943.

Il Secolo [Milano, 1866-1927]:

- a. l., *'Mabit' di Pick Mangiagalli alla Scala*, 21 marzo 1923.
 [Ramperti, Marco], *La compagnia degli "Indipendenti" all'Eden*, 10 giugno 1923.
 Lualdi, Adriano, *"Hänsel e Gretel" di Humperdink e il "Convento veneziano" di A. Casella alla Scala*, 8 febbraio 1925.
 a. l. [Adriano Lualdi], *"Petruska" alla Scala*, 10 maggio 1926.
 Anonimo, *Il saggio dell'Accademia di ballo sul palcoscenico della Scala*, 3 luglio 1925.

Il Secolo illustrato [Milano, 1911-?]:

- Anonimo, *Spinaci e "spinazzit"*, anno XXI, n. 37, 10 settembre 1932.
 Teresa Legnani, Ria, *La giornata di una ballerina*, 11 novembre 1933.

Il Secolo XIX [Genova, 1886-]:

- Prampolini, Enrico, *Evoluzione della danza*, anno XI, 19 giugno 1933.
 Anonimo, *I Sakharoff al Paganini*, 25 marzo 1934.
 Anonimo, *I balletti da camera italiana al Teatro municipale*, 17 febbraio 1935.

Il Secolo XX [Milano, 1902-1933]:

- Ramperti, Marco, *Anna Pavlova, e la fine di un mito*, s.d. [ma gennaio 1931].
 Adami, Giuseppe, *Si prova alla Scala*, 24 dicembre 1932.
 Id., *Ballerinette*, s.d. [1932].

Il Secolo XX [Roma, ?]:

- G. M. G., *Nuovi balletti: Ciaikovsky, Bartok, Mortari e Kodály*, 4 dicembre 1945.
 Id., *I balletti di Milloss*, 21 novembre 1945.

Il Secolo. La Sera [Milano, 1927-1945]:

- g. m. c., *"Gianni Schicchi" e "Vecchia Milano"*, 11 gennaio 1928.
 Id., *"Salome" e "La leggenda di Giuseppe"*, 16 marzo 1928.
 G. M. Ciampielli [Giulio Maria Ciampielli], *Quattro secoli di musica italiana al Teatro dell'Esposizione*, 24 aprile 1928.

- Anonimo, *I balli di Anna Pavlova al Lirico*, 30 marzo 1928.
- Anonimo, *Ballerinette all'esame*, 5 luglio 1928.
- Anonimo, *I balletti russi ai Filodrammatici*, 5 dicembre 1928.
- Anonimo, *La danza come modo di essere*, 12 dicembre 1928.
- a. l. [Adriano Lualdi], *La prima di "Casanova a Venezia" di G. Adami e R. Pick Mangiagalli alla Scala*, 21 gennaio 1929.
- Id., *Ida Rubinstein alla Scala*, 1 marzo 1929.
- Anonimo, *Il saggio annuale alla Scala delle allieve della Scuola di ballo*, 9 luglio 1929.
- Anonimo, *"Il mistero di Persefone" di E. Romagnoli al Licinum di Erba*, 28 agosto 1929.
- Anonimo, *"Vecchia Milano" al Lirico*, 2 aprile 1934.
- Anonimo, *Le danze di Vera Nemchinova all'Excelsior*, 12 maggio 1930.
- a. l. [Adriano Lualdi], *"Lo Straniero" e "Rondò Veneziano" di Ildebrando Pizzetti*, 9 gennaio 1931.
- Id., *"Mille e una notte" di V. De Sabata e "Cavalleria rusticana" alla Scala*, 21 gennaio 1931.
- Anonimo, *La morte di Anna Pavlova*, 23 gennaio 1931.
- K. H., *Anna Pavlova*, 24 gennaio 1931.
- Lega, Giuseppe, *Le Olimpiadi della Grazia*, 28 maggio 1931.
- Fabbri, Paolo, *Danze a Boboli: Wigman e Guntber*, 6 giugno 1931.
- bla., *L'esam di spinazzitt*, 4 luglio 1931.
- Petronio, *Osservatorio*, 4 luglio 1931.
- Fabbri, Paolo, *Lo spirito della liturgia nella danza classica*, 6 gennaio 1932.
- Id., *"Belkis" e l'arte coreografica di Leonida Miassin*, 20 gennaio 1932.
- Lualdi, Adriano, *Cronache del Teatro. "Belkis" di Ottorino Respighi alla Scala. Il ballo e l'esecuzione*, 25 gennaio 1932.
- Fabbri, Paolo, *Nero e bianco: la "sirena dei tropici" e l'"araba fenice"*, 4 febbraio 1932.
- Anonimo, *"La Vita Nova" di Wolf-Ferrari il "Passo d'addio"*, 3 maggio 1932.
- p. f. [Paolo Fabbri], *Il "passo d'addio" alla Scala. Elogio del balletto bianco*, 4 maggio 1932.
- Fabbri, Paolo, *Verbosità di Tersicore*, 28 giugno 1932.
- Anonimo, *La danza*, 1 luglio 1932.
- Anonimo, *Voci scaligere sull'assestamento artistico e amministrativo*, 27 luglio 1932.
- Abbiati, Franco, *L'opera da camera italiana nei saggi dei maestri Casella, Casavola e Malipiero*, 7 settembre 1932.
- Id., *Il Teatro dell'Opera da camera nella serata di chiusura del Festival Musicale*, 16 settembre 1932.
- Fabbri, Paolo, *Addio alle chiacchiere inutili*, 13 ottobre 1932.
- De Martini, Gualtiero [ma Walter Toscanini] - Fabbri, Paolo, *Coda alle chiacchiere inutili*, 20 ottobre 1932.
- Abbiati, Franco, *Le prime rappresentazioni alla Scala. "Filanda Magiara" e il ballo "Sieba"*, 16 gennaio 1933.
- Anonimo, *I balletti da camera di Sanremo*, 13 febbraio 1933.
- P. F. [Paolo Fabbri], *Il "passo d'addio"*, 26 aprile 1933.
- Magri, Giuseppe, *Il vivo successo de "Le Trachinie" di Sofocle al Teatro greco*, 28 aprile 1933.
- Anonimo, *Lo spettacolo benefico al Manzoni*, 29 maggio 1933.

- P. F. [Paolo Fabbri], *La Scuola di Ballo alla Scala. Una discussione per il Regolamento*, 22 giugno 1933.
- Id., *La scuola di ballo alla Scala*, 28 giugno 1933.
- P. F. [Paolo Fabbri], *La scuola di ballo alla Scala. Il saggio finale*, 30 giugno 1933.
- Fabbri, Paolo, [Risposta all'intervento di Jenner Mataloni], 30 giugno 1933.
- Anonimo, *Il saggio di ballo alla Scala ripetuto ieri in sede pubblica*, 1 luglio 1933.
- Fabbri, Paolo, *Sul "passo d'addio" alla Scala. I trombettieri di Dalcroze (e l'invettiva del bue all'asino)*, s. d. [estate 1933].
- Anonimo, *I Balletti da Camera al Palazzo dell'Arte*, 13 ottobre 1933.
- Fabbri, Paolo, *I balletti di San Remo*, 17 ottobre 1933.
- Bragaglia, Anton Giulio - Fabbri, Paolo, *Bragaglia, gli "Indipendenti" e la "Maschera gialla"*, 27 ottobre 1933.
- Bragaglia, Anton Giulio - Fabbri, Paolo, *Risorgo dalle ceneri*, 3 novembre 1933.
- Fabbri, Paolo, *Le battaglie coreografiche del prode Girella*, 10 novembre 1933.
- Anonimo, *Le nozze di un collega*, 25 novembre 1933.
- Fabbri, Paolo, *André Levinson*, 15 dicembre 1933.
- P. F. [Paolo Fabbri] - Levinson, André, *Anna Pavlova*, 24 gennaio 1934.
- Fabbri, Paolo, *"L'Alba della Rinascita" di Nino Cattozzo e il ballo "Carillon Magico" di Pick Mangiagalli. Il ballo*, 25 gennaio 1934.
- Anonimo, *Lo statuto dell'Ente Autonomo del Teatro alla Scala*, 13 febbraio 1934.
- P. F. [Paolo Fabbri], *"La vita breve" e "Il Cappello a tre punte" di Manuel De Falla al Teatro alla Scala*, 31 gennaio 1934.
- Anonimo, *Una vertenza composta*, 3 marzo 1934.
- Anonimo, *"Il Segreto di Susanna" di Wolf-Ferrari e il "Passo d'addio"*, 11 maggio 1934.
- Fabbri, Paolo, *Giuseppe Cecchetti*, 31 agosto 1934.
- Anonimo, *Un nuovo balletto e un centro di studi etnico-artistici*, 8 gennaio 1935.
- Fabbri, Paolo, *I cent'anni di L. Manzotti*, 2 febbraio 1935.
- Id., *"Fiordisole" e "Pagliacci" alla Scala. Uffalandia*, 15 febbraio 1935.
- Anonimo, ma Paolo Fabbri, *Il "Passo d'addio"*, «Il Secolo. La Sera», 30 aprile 1935.
- Fabbri, Paolo, *Il ridotto della danza*, 28 maggio 1935
- Id., *Saggio di ballo*, giugno 1935.
- Anonimo, *Le nuove danze di Jia Ruskaja a San Remo*, 9 marzo 1937.
- Anonimo, *Le danze di Jia Ruskaja al Teatro Massimo di Palermo*, 1 maggio 1937.
- Cost., *Le novità straniere. Honegger, Bartok, Orff*, 13 ottobre 1942.
- ABE., *Alla Scala. "Visioni"*, 5 febbraio 1943.

La Sera [Milano, 1892-1927]:

- g. m. c., *"Mabit"*, di R. Pick-Mangiagalli, 21 marzo 1923.
- Id., *Hänsel e Gretel di Humperdink - Il Convento Venziano di Casella*, 8 febbraio 1925.
- Id., *Il week-end alla Scala*, 25 gennaio 1926.
- Id., *Petruska di Stravinsky*, 10 maggio 1926.

Sette giorni [Milano, 1942-?]:

- Confalonieri, Giulio, *"Carmina Burana" di Carl Orff. "Il mandarino meraviglioso" di Béla Bartok. "Anfione" di Arturo Honegger*, 17 ottobre 1942.

Il Sole [Milano, 1865-1965]:

- Anonimo, "Mabit" *Novella mimo-sinfonica* di R. Pick Mangiagalli alla Scala, 21 marzo 1923.
- Anonimo, «Hänsel e Gretel» di Humperdink e «Il convento veneziano» di Casella alla Scala, 8 febbraio 1925.
- Anonimo, "Gianni Schicchi" e "Vecchia Milano" al Lirico, 1 aprile 1934.
- c. f., *Tre opere nuove alla Scala*, 12–13 ottobre 1942.
- Anonimo, *Il balletto «Visioni»* di Riccardo Pick Mangiagalli, 5 febbraio 1943.

Lo spettacolo d'Italia [Milano, 1927-1928?]:

- Masetti, Umberto, "La Vecchia Milano" di Adami e Vittadini alla Scala, 15 gennaio 1928.

La Stampa [Torino, 1867-]:

- Della Corte, A. [Andrea della Corte], "La leggenda di Sakuntala" di F. Alfano al Comunale di Bologna, 11 dicembre 1921.
- Manacorda, Guido, *Per una rinascita della danza*, 23 aprile 1922.
- a. d. c. [Andrea della Corte], *La plastica animata dalla musica - E. Jaques Dalcroze a Torino*, 19 maggio 1925.
- Mortari, C., *I Sakharoff*, 22 marzo 1926.
- Anonimo, *I Sakharoff al Teatro di Torino*, 24 marzo 1926.
- Mortari, Curzio, *Dodici "stelline" torinesi nell' "Alceste" di Gluck*, 7 maggio 1926.
- Della Corte, A. [Andrea della Corte], *L'Alceste di Gluck al Teatro di Torino*, 13 maggio 1926.
- Anonimo, *La prima stagione di un teatro originale*, 12 giugno 1926.
- [Pubblicità dell'istituto Dalcroze], 7 luglio 1926.
- Ramperti, Marco, *Le negre*, 27 luglio 1926.
- Id., *Amleto up to date*, 13 dicembre 1926.
- M. C., *I Balletti di Diaghilew al Teatro di Torino*, 23 dicembre 1926.
- Id., 1°: "Qui si balla", 28 dicembre 1926.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino: "Les Matelots"*, 29 dicembre 1926.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino*, 30 dicembre 1926.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino*, 31 dicembre 1926.
- Ramperti, Marco, *Il "Dancing" domenicale*, 1 gennaio 1927.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino*, 3 gennaio 1927.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino: questa sera "Pétrouchka"*, 5 gennaio 1927.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino*, 6 gennaio 1927.
- Ramperti, Marco, *Addio Tabarin*, 28 gennaio 1927.
- Ramperti, Marco, *Festival alla Fiera*, 19 febbraio 1927.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino: I Sakharoff*, 24 marzo 1927.
- Ramperti, Marco, *Parola d'ordine: "Fido"*, 16 aprile 1927.
- Id., *Parla una danzatrice*, 31 maggio 1927.
- Id., *Tè delle cinque*, 17 dicembre 1927.
- Id., *Vecchia Milano*, 3 febbraio 1928.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino: Le danze dei Sakharoff*, 30 marzo 1928.
- Anonimo, *Al Teatro di Torino: I Sakharoff*, 3 aprile 1928.

- Ramperti, Marco, *Fanciulli in palestra*, 10 luglio 1928.
 Id., *Alla Pergola dell'Orbino*, 11 agosto 1928.
 Menante, *Almanacco letterario del 30*, 19 dicembre 1929.
 Anonimo, "El amor brujo" al Regio, 5 gennaio 1930.
 Anonimo, *Danze ritmiche alla mostra del Valentino*, 11 giugno 1930.
 Anonimo, *Le danze ritmiche alla mostra del Valentino*, 12 giugno 1930.
 Anonimo, *Al Festival musicale di Venezia. Tre nuove opere italiane*, 7 settembre 1932.
 a. d. c. [Andrea della Corte], *Ottocentisti, modernisti, jazzisti*, 9 settembre 1932.
 Anonimo, *L'ultimo spettacolo al «festival» di Venezia*, 16 settembre 1932.
 Anonimo, *Il ballo "Sieba"*, 15 gennaio 1933.
 m. g., *Scuola di ballo*, 5 febbraio 1933.
 Bevil., *Boccascena - Tutta la vita è danza...*, 14 maggio 1933.
 m. g., *Le ballerinette del "Regio" alla prova*, 9 luglio 1933.
 a. d. c. [Andrea della Corte], *Lutti d'arte - Il maestro Ferrara*, 21 luglio 1933.
 Anonimo, *Il «Segreto di Susanna» alla Scala*, 11 maggio 1934.
 Anonimo, *Le danze della Ruskaja concludono gli spettacoli di Agrigento*, 7 maggio 1935.
 Ramperti, Marco, *L'ideale critico*, 29 maggio 1935.
 Emanuelli, Enrico, *Giorno d'esame alla scuola di danza*, 29 novembre 1937.
 Anonimo, *Incontro con Marco Ramperti in un corridoio della Questura*, 3 agosto 1945.
 e. m., *Ramperti alla sbarra*, 1 dicembre 1945.

Il Teatro moderno [Milano, 1921-?]:

- P., *Cia Fornaroli. La rinascita del ballo italiano*, 20 gennaio 1921.

Il Telegrafo [Milano, ?]:

- g. d. c., *Maria Taglioni, la fata dell'Opera idolo di artisti e di poeti*, 29 dicembre 1934.
 pib., *Il successo al Politeama della Compagnia Opere e Danze*, 3 aprile 1935.
 Anonimo, *Impressioni di Jia Ruskaja sulla danza classica moderna*, 28 luglio 1936.

Tempo [Milano, 1941-?]:

- Barilli, Bruno, *Tre novità alla Scala*, anno VI, 22 ottobre 1942.
 Anonimo, *Balletto alla Scala*, anno VII, 18 febbraio 1943.

Il Tempo [Roma, 1917-1921]:

- b. b. [Bruno Barilli], *I Balli Russi al Costanzi*, [25] febbraio 1920.
 Barilli, Bruno, *I balli russi e "La Boutique Fantastique"*[sic], 3 marzo 1920.
 Anonimo [ma Bruno Barilli], *I balli russi al Costanzi*, 4 marzo 1920.
 Anonimo, "Il Tricorno" e "Il sole di Mezzanotte" al Costanzi, 20 marzo 1920.
 Anonimo, *Replica della matinée delle Sorelle Braun al Quirino*, 13 novembre 1920.
 Cervetto, Giovanni, "La fata del carnevale" al Costanzi, 18 novembre 1920.
 Anonimo, *I balli russi Leonidoff al Costanzi*, 20 novembre 1920.
 Barilli, Bruno, *I balli russi al Costanzi*, [gennaio] 1921.
 Anonimo, "Pulcinella" al Costanzi, 29 gennaio 1921.

Il Tempo [Roma, 1944-]:

- Anonimo, "Volti la lanterna!" all'Opera, 15 aprile 1945.

- Casavola, *I balletti all'Opera*, 6 ottobre 1945.
 Savinio, Alberto, *Senza parole*, 2 dicembre 1945.
 Savinio, Alberto, «*Balletti Millos*» *all'Adriano*, 4 dicembre 1945.

Il Tevere [Roma, 1924-1943]:

- Bragaglia, Anton Giulio, *Una visita a Ida Rubinstein*, 16 luglio 1925.
 Karsavina, Tamar, *I ricordi di Tamar Karsavina (I)*, 7 settembre 1925.
 Id., *I ricordi di Tamar Karsavina (II)*, 8 settembre 1925.
 Nijinsky, Vaslav, *I ricordi di Vaslav Nijinsky*, 9 settembre 1925.
 Vice, *Le sorelle Braunn al Teatro Odescalchi*, 28 aprile 1926.
 Aniante, Antonio, *Ramperti*, 4 maggio 1926.
 Barilli, Bruno, *Balletti*, 18 ottobre 1926.
 Id., *Coreografia democratica*, 29 dicembre 1926.
 Cecchi, Alberto, *I Sakharoff al Valle*, 17 maggio 1927.
 Braun, Lily, *Danza e musica*, 24 giugno 1927.
 Vice, *Le danze della Ruskaja al Palatino*, 27 giugno 1927.
 Barilli, Bruno, *Rimpianto della danza*, 17 dicembre 1927.
 Labroca, Mario, *I balletti Romanoff al Quirino*, 23 dicembre 1927.
 Cecchi, Alberto, *La danzatrice Anna Pavlova al Teatro Reale dell'Opera*, 3 maggio 1928.
 D'Aquara, Lucio, *La danzatrice*, 15 giugno 1928.
 m. l., *La scuola di danze accademiche del "Teatro Reale dell'Opera"*, 6 luglio 1928.
 Barilli, Bruno, *Gli sposi ballerini*, 14 luglio 1928.
 Ludovico il Moro, *I Sakharoff al Valle*, 17 aprile 1929.
 Sofia, Corrado, *B. B.*, 15 novembre 1929.
 S. S., *La danza compagna dell'uomo*, [illeggibile] 1930.
 B. B., "*Hänsel e Gretel*" e "*Petrouska*" *al Teatro dell'Opera*, 4 febbraio 1932.
 Righi, "*Volti la lanterna*" *di Carabella e Mucci al Teatro Reale*, 4 gennaio 1934.
 a. m., *I Balletti russi al Teatro Valle*, 28 febbraio 1935.
 Righetti, Augusto, "*La Vigna*" *di Guido Guerrini e il balletto "Balilla" di Guarino e Adami*, 8 marzo 1935.
 a. m., *Serge Lifar al Teatro Argentina*, 3 maggio 1935.
 Anonimo, "*Danzatrici*", 31 dicembre 1935.
 Anonimo, *Jia Ruskaja espone le sue idee in una breve intervista*, [luglio] 1936.
 Anonimo, *Affermazione della danza italiana al torneo olimpico*, [luglio] 1936.
 Anonimo, *La danzatrice viennese Rosalia Chladek*, 29–30 maggio 1939.
 francà, *Passo d'addio*, 26–27 giugno 1939.
 a. righ. [Augusto Righetti], *L'"Ora Spagnola" di Ravel e il "Giallo D'Oro" di Rimsky Korsakoff*, 21–22 febbraio 1940.
 A. m., *Clotilde e Alessandro Sakharoff*, 30–31 marzo 1940.
 Righetti, Augusto, "*L'Uomo Nero*" *di Schultze* e "*Petrouchka*" *di Stravinsky*, 19–20 aprile 1940.
 Id., *Saggio di canto e danza*, 13–14 giugno 1940.
 Anonimo, *Una scuola di danze a Roma*, «Il Tevere», 22 agosto 1940.
 Vice, *L'"Alceste" di Gluck e "Le creature di Prometeo" di Beethoven*, 20–22 dicembre 1940.

- a. righ. [Augusto Righetti], *Stravinsky - Veress - Rossini*, 22–23 novembre 1940.
 Anonimo, *I balletti al Teatro dell'Opera nell'imminente stagione lirica*, 30 novembre–1 dicembre 1940.
- a. righ. [Augusto Righetti], *“Enoch Arden” di O. Gerster. “Persefone” di O. Ferro*, 30–1 marzo 1942.
 Cogni, Giulio, *“Volo di notte”, “Coro di morti” e “Arlecchino”*, 11–12 novembre 1942.
 Id., *Scarlattiana. Il figliol prodigo, Stravinski*, 1–2 maggio 1943.

Theatralia [Milano, 1924-1934]:

- Muzio, Angelo, *“Vecchia Milano” di Franco Vittadini - G. Adami*, aprile 1934.
 De Martini, Gualtiero, *Balletto Jooss*, aprile 1934..

Il Torchio [Milano, 1926-]:

- Anonimo, *Il saggio di danza alla Scala*, 8 luglio 1928.

Il Torchio teatrale [Milano, ?]:

- Rasi, Giuseppe, *Per la rinascita di una vecchia gloria italiana: i corpi di ballo*, 8 luglio 1928.

La Tribuna [Roma, 1883-1944]:

- Anonimo, *I “Balli Russi” al Costanzi*, 28 febbraio 1920.
 Anonimo, *“Petruska” al Costanzi*, 29 febbraio 1920.
 Gasco, Alberto, *L'arte coreografica russa al Teatro “Costanzi”*, 1 marzo 1920.
 A. G. [Alberto Gasco], *“I racconti russi” al Costanzi*, 4 marzo 1920.
 Id., *“La boutique fantasque” al Costanzi*, 11 marzo 1920.
 Id., *“Le Tricorne” e “Soleil de nuit” al Costanzi*, 21 marzo 1920.
 Id., *Danze plastiche al Quirino*, 20 novembre 1920.
 Id., *I “Balli russi Leonidoff” al Teatro Costanzi*, 21 novembre 1920.
 Id., *Shéhérazade e C. al Costanzi*, 4 gennaio 1921.
 Anonimo, *Un'esumazione cimariosiana al Teatro Costanzi*, 14 gennaio 1921.
 Gasco, Alberto, *“Le astuzie femminili” di Cimarosa al teatro Costanzi*, 15 gennaio 1921.
 Id., *“Rigoletto” e “Pulcinella” al Costanzi*, 7 febbraio 1921.
 Gasco, A., *Anima allegra del m° Vittadini*, 17 aprile 1921.
 A. G. [Alberto Gasco], *Lo “Scherzo Veneziano” al Costanzi*, 28 novembre 1921.
 Anonimo, *I “Balli Russi” al Quirino*, 23 marzo 1922.
 Sarti, C. G., *I balli russi*, 28 settembre 1922.
 fra' Scar. [Francesco Scardaoni], *Il Teatro degli Indipendenti - L'inaugurazione*, 20 gennaio 1923.
 A. G. [Alberto Gasco], *“Il dramma del N.77” al Teatro degli Indipendenti*, 16 febbraio 1923.
 Gasco, Alberto, *I “Nuovi balli italiani” al “Costanzi”*, 23 ottobre 1923.
 A.G. [Alberto Gasco], *“Giuditta” del m° Pedrollo al Teatro Costanzi*, 25 ottobre 1923.
 Scardaoni, Francesco, *Balli russi e italiani*, 28 novembre 1923.
 Sarti, C. G., *L'ultima ballerina italiana a Parigi*, 28 giugno 1924.
 Gasco, Alberto, *Splendore e decadenza dei “Balli russi”*, 9 luglio 1924.
 Anonimo, *L'estetica della danza*, 26 novembre 1924.
 G. [Alberto Gasco], *Le danze di Mary Wigman al Teatro d'Arte*, 27 maggio 1925.

- Labroca, Mario, *La danza e le sorelle Braunn*, 28 aprile 1926.
- Anonimo, *Le danze del Gruppo Kratina al Quirino*, 3 giugno 1926.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Tersicore mistica e la danza sensuale*, 19 febbraio 1927.
- Fra' Scar [Francesco Scardaoni], *La pantomima italiana a Parigi*, 3 maggio 1927.
- Bragaglia, Anton Giulio, *I Sakharoff al Valle*, 18 maggio 1927.
- Anonimo, *Le danze del "Gruppo Kratina" al Quirino*, 3 giugno 1927.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Il momento critico della danza*, 18 giugno 1927.
- M. S., *Ja Ruskaja al Palatino*, 28 giugno 1927.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Educazione coreica*, 24 agosto 1927.
- Aniante, Antonio, *Jia Ruskaja danzatrice lirica*, 28 agosto 1927.
- A. de A., *La tragica fine di Isadora Duncan*, 16 settembre 1927.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Le danze del melodramma*, 22 settembre 1927.
- Anonimo, *Una scuola romana di danze classiche*, 18 novembre 1927.
- Anonimo, *"La Argentina" alla Sala Umberto*, 9 gennaio 1928.
- gi. bev., *"Vecchia Milano" di Adami e Vittadini*, 12 gennaio 1928.
- M. S., *Carlotta Bara agli "Indipendenti"*, 24 gennaio 1928.
- Spainì, Alberto, *Scultura vivente*, 16 marzo 1928.
- Gasco, Alberto, *"L'Usignolo" di Stravinsky e "La Giara" di Casella*, 10 aprile 1928.
- Id., *Anna Pavlova al Teatro Reale*, 4 maggio 1928.
- A. F., *Ester Smolkova e la danza educatrice*, 18 maggio 1928.
- A.G. [Alberto Gasco], *Le danze di Tamara Swirskaja alla "Quirinetta"*, 23 maggio 1928.
- Id., *Il saggio della Scuola di danza del Teatro Reale*, 7 luglio 1928.
- Bragaglia, Anton Giulio, *Difesa delle ballerine*, 3 gennaio 1929.
- A. F., *I Sakharoff al Valle*, 18 aprile 1929.
- Gasco, Alberto, *"Le preziose ridicole" il ballo "Casanova a Venezia" e la ripresa del "Gobbo del Califfo" al Teatro Reale*, 21 gennaio 1930.
- A. G. [Alberto Gasco], *Il "Teatro dell'opera da camera"*, 8 settembre 1932.
- Gasco, Alberto, *"Histoire d'un Pierrot" e "Cavalleria"*, 7 febbraio 1934.
- Id., *La "Cena delle beffe" di U. Giordano e "Madonna Purità" di A. Bizzeffi*, 13 aprile 1934.
- Anonimo, *I danzatori e le danzatrici della scuola di ballo del Teatro Reale dell'Opera*, 6 giugno 1934.
- Anonimo, *Il balletto "Vispa Teresa" del m.o Zapparoli a San Remo*, 3 marzo 1935.
- Anonimo, *Due novità al Teatro Reale dell'Opera*, 7 marzo 1935.
- Gasco, Alberto, *"La Vigna" di Testoni e Guerrini e "Balilla" di Adami e Guarino*, 9 marzo 1935.
- Anonimo, *Spettacoli classici a Taormina e ad Agrigento*, 7 aprile 1935.
- Bianchin, Pier M., *Incanto di danze classiche a Taormina tra i fiori, le nuvole, il mare...*, testata e data non identificate [«La Tribuna», aprile 1935].
- Id., *Il grandioso spettacolo di danze classiche nel teatro greco di Taormina*, 2 maggio 1935.
- Pizzetti, Ildebrando, *"Il campiello" di Wolf-Ferrari e "Lumawig e la saetta" di Lualdi*, 25 gennaio 1937.
- Anonimo, *Successo del Gruppo Ruskaja a San Remo*, 10 marzo 1937.
- Pizzetti, Ildebrando, *Il tritico di O. Respighi al Teatro Reale, per la celebrazione del grande*

musicista scomparso, 26 marzo 1937.

Anonimo, *I balli russi al Maggio fiorentino*, 12 maggio 1937.

Gasco, Alberto, *La danza nel XX secolo*, 12 dicembre 1937.

Chi., *"Hansel e Gretel" di Humperdink e "Il Lago dei Cigni" di Ciaikowsky al Teatro Reale dell'Opera*, 16 dicembre 1937.

Del Massa, Aniceto, *I balletti di Montecarlo e la serata Stravinskiana*, 21 maggio 1939.

Rinaldi, Mario, *"Astuzie femminili" "Persefone" e "Petruska"*, 23 maggio 1939.

Id., *Dai "Pagliacci" a "Coppelia"*, 1 agosto 1939.

Id., *La "Rondine" di Puccini e le "Donne di buon umore" di Tommasini al Teatro Reale dell'Opera*, 21 dicembre 1939.

M. R. [Mario Rinaldi], *"La Camera dei disegni" di Alfredo Casella e il "Retablo" dei De Falla al Teatro delle Arti*, 29 novembre 1940.

Anonimo, *"Le creature di Prometeo" al Teatro Reale dell'Opera*, 19 dicembre 1940.

Scardaoni, F. [Francesco Scardaoni], *Le creature di Prometeo' di Beethoven e una ripresa dell' "AlcestE"*, 21 dicembre 1940.

S., *La Sagra della Primavera di Igor Stravinsky sarà rappresentata domani per la prima volta in Italia*, 27 marzo 1941.

Scardaoni, Francesco, *Al Teatro Reale dell'Opera prima esecuzione della "Sagra della Primavera" e ripresa di "Salomè"*, 29 marzo 1941.

S., *Ungheria Romantica e Tosca al Teatro Reale*, 13 febbraio 1942.

FRA' SCAR. [Francesco Scardaoni], *"Turandot" e "Mavra" al Teatro Reale dell'Opera*, 10 marzo 1942.

Rinaldi, Mario, *Tre opere nuove alla Scala*, 14 ottobre 1942.

s., *"Scarlattina", "Il figliol prodigo", "Capricci alla Stravinski"*, 2 maggio 1943.

La Tribuna del Popolo [Roma, 1945-1946]:

Vice, *I "Balletti di Milloss"*, 22 novembre 1945.

Tutto per tutti [Milano, 1929-1932?]:

Anonimo, *L'Accademia di ballo del Teatro alla Scala. Un primato riconquistato*, anno V, n.6, giugno 1932.

L'Unità [Roma, 1924-]:

[l. r.], *La ripresa di "Hänsel e Gretel" di E. Humperdink. "Il Convento Veneziano" Commedia coreografica di Vaudoyer. Musica di Alfredo Casella*, 8 febbraio 1925.

m., *Balletti di Milloss al Quirino*, 21 novembre 1945.

Mya, *Nuovi Balletti di Milloss al Festival della Musica*, 4 dicembre 1945.

Varietas [Milano, 1904-?]:

Sirtori Bolis, Mary, *Jia Ruskaja danzatrice e maestra*, settembre 1932.

La Voce d'Italia [Roma, 1935-?]:

L. F. L. [Fernando Ludovico Lunghi], *"Enoch Arden" e "Persefone"*, 29-30 marzo 1942.

Voce di giovinezza [Milano, 1933-?]:

Polly, *Ballerinette della Scala*, anno I, n. 5, [1934].

La Voce Forense [Reggio Calabria, 1931-?]:

Anonimo, *Quando la giustizia è allegra*, 15 giugno 1933.

La Voce Repubblicana [Roma, 1921-2000]:

a. bon., *Balletti al Quirino*, 22 novembre 1945.

Id., *Balletti all'Adriano*, 4 dicembre 1945.

Non identificate:

Bragaglia, Anton Giulio, *Jia Ruskaja*, data non identificata [anni Venti?].

Anonimo, *Una danzatrice italiana*, data non identificata [1921].

Romagnoli, Ettore, *Eden*, 10 giugno 1923.

Anonimo, *Dell'arte della danza e dell'arte di Cia Fornaroli*, data non identificata [1924].

Anonimo, *Note di teatro. Carolina Zambelli. La sorpresa. Il "passo d'addio"*, 14 gennaio 1926.

Anonimo, *Vecchia Milano*, 10 gennaio 1928.

Anonimo, *Il seguito della Salomé ovvero Giuseppe e il suo mantello*, 16 marzo 1928.

Ramperti, V., *Divagazioni coreografiche*, data non identificata [1929].

Tedeschi, Pino, *Volte della vita viennese. La crisi sì...ma si danza*, data non identificata [primi anni Trenta?].

Anonimo, *Un concorso internazionale di danza indetto a Varsavia nel prossimo giugno*, data non identificata [maggio 1933].

Camargo, *Teatro La Scala - Il passo d'addio*, Anonimo, *Gli spettacoli classici a Taormina ad Agrigento*, data non identificata [aprile 1933].

Reyna, Ferdinando, *Gli Archivi Internazionali della danza a Parigi*, data non identificata [gennaio–febbraio 1934].

Ramperti, Marco, *Ripasso dei Sakharoff*, data non identificata [aprile 1934].

Mezza, Silvino, *"Madonna purità" di Bizzeffi e Minnucci al Teatro Reale dell'Opera*, data non identificata [aprile 1934].

Anonimo, *Gli spettacoli classici a Taormina ad Agrigento*, data non identificata [aprile 1935].

Anonimo, *Gli spettacoli a Taormina ad Agrigento*, data non identificata [aprile 1935].

Anonimo, *Poesia, musica e danze nella valle di Agrigento*, [5 aprile 1934]

Anonimo, *Spettacoli d'arte classica a Taormina e ad Agrigento in occasione della "Primavera siciliana"*, data non identificata [6 aprile 1935].

Anonimo, *Spettacoli d'arte classica a Taormina e ad Agrigento*, data non identificata [9 aprile 1935].

Anonimo, *Oggi ha luogo a Taormina il primo spettacolo classico*, data non identificata [aprile 1935].

Anonimo, *La Ruskaja con uno stuolo di giovani danzatrici al Teatro di Taormina e fra i templi di Agrigento*, data non identificata [19–20 aprile 1935].

Anonimo, *Danze di Primavera*, data non identificata [aprile–maggio 1935].

Anonimo, *Le rappresentazioni e le danze classiche di Taormina e Agrigento*, data non identificata [aprile–maggio 1935].

Anonimo, *L'ultimo spettacolo di danze nella Valle Archeologica di Agrigento*, data non identificata [maggio 1935].

Anonimo, *Il grande successo dello spettacolo classico al Tempio della Concordia di Agrigento*, data non identificata [5 maggio 1935].

- N. S., *Primavera siciliana*, data non identificata [11 maggio 1935].
- Anonimo, *Uno spettacolo di danze al Maggio Musicale Fiorentino*, data non identificata [23 maggio 1935].
- Anonimo, *Il Maggio Musicale Fiorentino. Uno spettacolo di danze classiche diretto da Jia Ruskaja*, data non identificata [23 maggio 1935].
- Anonimo, *Le classifiche dell'Olimpiade della danza. Il primo premio a Jia Ruskaja per le scuole di danza*, data non identificata [luglio 1936].
- F. B., *La Ruskaja e la sua scuola al concorso internazionale di danza a Berlino*, data non identificata [27 luglio 1936].
- a. p., *Il gruppo di Jia Ruskaja applaudito a Berlino*, data non identificata [30 luglio 1936].
- ARE, "Il Passo d'addio", 29 aprile 1937.
- Anonimo, *Una medaglia del Ministero dell'E. N. alla Scuola di Jia Ruskaja*, data non identificata [luglio 1937].
- Gagliano, Giacomo, *Dal microfono al tuo cuore*, data non identificata [anni Trenta?].
- f. b., *Follia d'Orlando*, data non identificata [1942].
- RI., *Darius Milhaud e quattro balletti*, data non identificata [1945].
- Anonimo, *Biglietto d'ingresso. Musica*, 29 novembre 1945.

Numeri Unici:

- «La danza», numero unico di saggio, giugno 1932.
- La danza*, numero speciale di «Storia di ieri e di oggi», anno III, n. 13–14, 15 agosto 1943.